

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

193^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Disegni di legge**

“Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana” (n. 530/A) *(Seguito)*

PRESIDENTE	11,15,16,20,39
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	12
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	16
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle).....	18
MARANO (Movimento 5 Stelle).....	20
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle).....	21
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	22
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	23
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	24
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	26
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	27
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	29
LEANZA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	31
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	32
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	34
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	36
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	38

Missioni 3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	3,5,25
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	3
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	4
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	6
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	7
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
ADORNO (Movimento 5 Stelle)	10
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	10
MARANO (Movimento 5 Stelle).....	25

ALLEGATO A (*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni).....	42
(Comunicazione di apposizione di firma)	43

Interrogazioni

(Annunzio).....	44
-----------------	----

Mozioni

(Annunzio).....	49
-----------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15:34

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 1507-PRE/2025 del 10 luglio 2025 la Commissione parlamentare speciale di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia è stata autorizzata a riunirsi nella giornata di giovedì 17 luglio 2025, presso la Prefettura di Trapani, secondo l'ordine del giorno della Commissione medesima.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti, documenti e annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. No, c'è un articolo di giornale, onorevole Abbate... No, signor Presidente ovviamente, lei mi ha chiesto su cosa intervengo; io intervengo sull'ordine dei lavori, cercando di capire se l'Aula riesce... no, perché poi, altrimenti, mi sottrae i secondi e i minuti e non mi fa più parlare.

PRESIDENTE. Lei ne ha avuti sempre di più, onorevole Catanzaro, quindi non si può lamentare, le hanno anche bloccato i secondi, quattro minuti e trentotto!

CATANZARO. Io rimango sempre nei tempi.

Intanto, nel ringraziarla per la parola, saluto il Governo, i colleghi.

Ordine dei lavori: noi, ovviamente, stiamo affrontando la riforma sui consorzi di bonifica, Presidente Galvagno, e ci tenevo a sottolineare che mentre noi affrontiamo questa riforma, ci sono anche le sigle sindacali giù che stanno - diciamo - assumendo una posizione pacifica di manifestazione proprio per quello che, nella riforma, assessore Barbagallo, lei ha annunciato la scorsa settimana sull'impegno economico da parte del Governo sui lavoratori.

Io, signor Presidente, artatamente, devo dire che sia il Presidente della Regione ma anche la maggioranza, vorrebbe far passare un messaggio, assessore Barbagallo: che le opposizioni siano contro quello che è il diritto garantito ai lavoratori sulle giornate che poi, di fatto, c'è un susseguirsi di notizie sbagliate e che, ovviamente, qualcuno all'esterno vuole fare passare il messaggio che se questa riforma non passa la responsabilità politica è dell'opposizione!

Ma io ci tengo a sottolineare, dentro quest'Aula, che l'opposizione è composta da ventidue, ventitré, ventiquattro parlamentari; poi, voi siete la maggioranza che dopo anni avete... e state dimostrando l'inconcludenza e la poca programmazione!

Su questo, Presidente Galvagno - lei mi consentirà ovviamente - questa mattina non è passato inosservato un articolo aperto sul "Giornale di Sicilia", alla pagina 10, di un'intervista da parte del Presidente della Regione che, come a giorni alterni, tenta di ribaltare verso quest'Aula quelle che sono le responsabilità, come se lui non fosse a capo di questo Governo regionale; è come se, in questi due anni e mezzo, chi governa la Sicilia non fosse il Governo Schifani, ma sia qualcun altro che vuole, che arriva da qualche altro pianeta!

Mi sembra, Presidente Galvagno, che Schifani tenti di smarcarsi dalla stessa maggioranza e non capisco come deputati di maggioranza rimangano a leggere e ad ascoltare quello che il Presidente Schifani dica, nel senso che questo Parlamento è stato quello che, forse, basta più mance, basta più finanziare, variazioni, adesso abbiamo un regime che lui vuole tentare di dettare. Sta trasformando quella che è la realtà, che il suo stesso Governo rappresenta, Presidente.

E noi su questo, come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, non ci stiamo perché proprio questa mattina abbiamo voluto dare un segnale con un *sit-in* con i colleghi del Movimento 5 Stelle, sotto la Presidenza della Regione, per dire al Presidente Schifani che non si può più voltare dall'altro lato e dare agli altri la responsabilità; perché lei, Presidente Galvagno, me lo potrà, come dire, contestare, però ci sono temi, come quelli attuali, io lo dico su Fratelli d'Italia, lei è nello stesso partito, però, il Presidente Schifani non può dire: "no, va bene, non è successo nulla!": perché dentro quest'Aula le interrogazioni sono partite, lui non ha fatto nulla e continua a non fare nulla, scaricando sugli altri la responsabilità!

La responsabilità, Presidente Galvagno, è di un Presidente della Regione che dovrebbe avere il coraggio di venire in Aula a dire qual è la situazione della crisi politica dell'attuale maggioranza!

Non possiamo ancora sottacere o tacere rispetto a quello che sono i proclami di un Presidente della Regione dove ci sono i buoni, cioè lui, e i cattivi parlamentari.

Questo non è accettabile e noi, Presidente Galvagno, questo non lo possiamo accettare!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà. Onorevole Sunseri, su cosa?

SUNSERI. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori!

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Io non so, onestamente, dato che siamo a metà luglio, se è il caldo o se è qualcos'altro, ma il Presidente della Regione, in una serie di interviste, dichiarazioni rilasciate in questi giorni, ha, di fatto, attaccato l'Assemblea regionale siciliana, scaricando le responsabilità sulla stessa.

Io voglio provare a riportare l'argomento sul tema.

In questo momento, in discussione c'è una riforma, quella dei consorzi di bonifica, attesa da non so quanti anni, proposta dalla maggioranza di Governo, oggi in discussione, e ieri sono arrivate le variazioni di bilancio, trasmesse oggi alle Commissioni di merito, e il Presidente della Regione in un'intervista dice che vanno approvate entro agosto.

Ora, al Presidente della Regione sfugge del tutto la procedura parlamentare, perché mi pare evidente che se c'è una legge di riforma, tra l'altro molto importante oggi in discussione, non possiamo certamente accantonarla per fare quello che dice lui, nei tempi che dice lui, perché ricorderei al Presidente della Regione che vanno trasmesse alle Commissioni di merito, che hanno il dovere e, per fortuna, come dire, la possibilità di emendarla; certamente, non detta lui l'argomento perché lui fa una proposta e poi è l'Assemblea regionale siciliana che valuta se quella proposta è o meno valida, può abrogare ogni articolo e ogni comma proposto dal Governo con i voti in Commissione Bilancio e poi in Aula e, soprattutto, vanno rispettati i tempi che sono dettati dal Regolamento, non certamente dal Presidente Schifani, al quale va ricordato che il voto segreto che viene utilizzato dall'Aula non si abroga con una legge, non deve presentare una legge!

Al Presidente Schifani, infatti, probabilmente, va spiegato l'ABC e, come già fatto dal Movimento 5 Stelle, normato da Regolamento dell'Assemblea regionale siciliana che, se vuole, può tranquillamente approvare la riforma proposta dal Movimento 5 Stelle, non ieri, non oggi, non domani, ma anni fa sul voto segreto! Perché non si fa con una legge, abbiamo letto le dichiarazioni del Presidente della Regione che vuole presentare una legge per abrogare il voto segreto!

E, poi, come se non bastasse, il Presidente della Regione dimentica di avocare a sé quelle che sono le prerogative date dalla legge, cioè quelle di nominare o rimuovere gli assessori, e dichiara addirittura: "non posso rimuovere l'Assessorato di Fratelli d'Italia dal turismo perché devo concordarlo col partito". Cioè, il Presidente della Regione, che probabilmente riconosce che sono stati fatti degli errori, manteniamo per ora errori, poi successivamente qualcuno ci dirà se sono stati commessi degli illeciti o meno, dice: "lo devo concordare con l'Assessorato". Quindi, lui vuole fare una norma per abrogare il voto segreto che, invece, si fa con un Regolamento dell'ARS, ma quando può fare, cioè rimuovere un assessore o, addirittura, un partito dall'interno di un Assessorato, dice: "lo devo prima concordare col partito nazionale per capire se gli equilibri, poi, sai, in Aula...".

Allora, signor Presidente, lo dico in maniera chiarissima in quest'Aula, e lei lo sa benissimo, prima si trattino i consorzi di bonifica, una riforma attesa da anni, se la maggioranza avrà i numeri si andrà avanti sui consorzi di bonifica e su quello si potranno fare poi le variazioni di bilancio proposte dal Presidente della Regione e dalla sua Giunta; quando arriveranno alle Commissioni, verranno vagliate, emendate, arriveranno in Aula e se ci saranno delle modifiche o meno da fare lo deciderà l'Assemblea regionale siciliana - ringraziando il Cielo, siamo ancora un'Assemblea parlamentare, le variazioni di bilancio e le finanziarie si approvano in Aula! -, decide il Parlamento, il Governo le propone e poi - se quest'Aula le riterrà opportune, quelle proposte dal Presidente della Regione - si andrà avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Due appunti: intanto, il tema relativo al voto segreto, visto e considerato che si era stabilito di convocare la Commissione che è propedeutica all'eventuale voto dell'Aula per la proposta che voi volete presentare, che magari può essere anche condivisa; in secondo luogo, la rassereno sul fatto che il percorso parlamentare sarà quello stabilito dal Regolamento, quindi, se si dovrà andare ad agosto, si andrà ad agosto, se si conclude secondo i tempi previsti dal Regolamento non sarà sottratto - così come mi pare di poter dire anche in passato - neanche un secondo se non c'è adesso una condivisione da parte di tutte le forze politiche.

È iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

L'onorevole Burtone sicuramente sta intervenendo sull'ordine dei lavori e poi non mi permetterei mai per il grande rispetto che ho nei confronti dell'onorevole Burtone.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, spero di dare il mio contributo in questo dibattito. Anch'io sono rimasto stupito dall'impostazione dell'intervista, un'intervista non è tutto, è vero, però, in questo momento, noi ci saremmo aspettati - anche di fronte all'ipotesi di questa manovra - qualche approfondimento in più, da parte del Presidente, su questioni che riguardano i siciliani.

Anche perché, signor Presidente, lei sa che, da qualche giorno, ormai, in Sicilia, si parla di questa scelta che bisogna operare come Commissione, e prima come Assessorato, che riguarda la Rete Ospedaliera.

Noi stiamo affrontando questi temi - ne hanno parlato nelle varie conferenze i sindaci con l'assessore - c'è un'interlocuzione con il mondo sindacale, con il mondo della sanità in generale e devo dire che il Presidente sa che noi avevamo chiesto una sua presenza in Aula per discutere di questo tema, per avere un'impostazione generale, per capire come orientarci; ci sono regioni che hanno una loro impostazione, anche originale, rispetto a quelle che sono le linee portate avanti a seguito del decreto Balduzzi, un'autonomia di decisione che noi non intravediamo nell'impostazione di questa Rete Ospedaliera, che man mano abbiamo cominciato a leggere.

Proprio oggi, abbiamo avuto un incontro in Commissione, abbiamo discusso della questione relativa alla Cardiocirurgia pediatrica a Taormina e, per quel che riguarda le opposizioni e non solo, abbiamo ribadito il nostro impegno per mantenere, salvaguardare questo importante Presidio sanitario nella nostra comunità, ma il tema si allarga sui fatti sociali.

Signor Presidente, in queste settimane, sono emerse anche alcune indicazioni - che sono venute dalle Prefetture, anche da comitati che si occupano di sicurezza, che si occupano del sociale - e il dato che emerge è che nella società siciliana ci sono sacche di difficoltà, di povertà che stanno portando ad una deviazione, anche dal punto di vista sociale, e la crescita che vediamo nelle città, soprattutto nelle aree metropolitane, di gruppi criminali che si associano ai gruppi storici e che determinano una prevalenza, una presenza nelle piazze, non solo per delinquere e per diffondere quello che è il male crescente nella nostra società, la diffusione della droga, ma anche per mettere tentacoli che rafforzino l'organizzazione criminale nella nostra società. Rispetto a questo noi ci saremmo aspettati un'azione decisa.

La Sicilia è una delle Regioni, signor Presidente, in cui non sono partiti i corsi di formazione che avevano come obiettivo la possibilità che venissero utilizzati i soggetti che sono usciti dal reddito di cittadinanza e che speravano nella possibilità di avere un minimo di aiuto.

Questi corsi non sono partiti, si parla di altri corsi in Sicilia che, credo, abbiano determinato qualche problema nella diffusione di alcuni bandi che poi sono stati rimessi in discussione. Infine - e completo, signor Presidente -, noi affronteremo ora la legge sulla riforma dei consorzi di bonifica a partire dal personale. Io proprio sul personale avevo parlato prima che il Governo si esprimesse sull'opportunità di un emendamento che portasse al superamento di gran parte del precariato. Io avevo detto che bisognava seguire questa strada, ma proprio l'anno scorso ci fu un impegno, da parte del Governo, che riguardava i lavoratori forestali. Si disse: "i sessantottisti, i cinquantottisti dovranno arrivare a cento e più giornate lavorative". Si disse che si doveva fare proprio perché il dramma degli incendi, è un dramma che l'anno scorso ha avuto delle acuzie che si stanno ripresentando proprio in questa stagione, quindi non si capisce perché non c'è traccia della necessità di mettere anche in una condizione di maggiori giornate lavorative lavoratori che espletano il loro dovere nelle nostre comunità e che hanno una grande funzione.

In tal senso, signor Presidente, io credo che si debba mettere al centro anche questo impegno, così come - e concludo senza polemica, assessore - noi, qualche settimana fa, credo la scorsa, avevamo parlato della necessità di accelerare l'utilizzazione delle acque presenti negli invasi.

Io, proprio in questi giorni, anche stamani, ho ricevuto delle sollecitazioni da parte dei lavoratori che utilizzano l'acqua dell'oleastro, quella del Lago di Lentini, ci sono continue difficoltà. Io non trascurò e non sottovaluto quello che è stato fatto, la richiesta di incidere nella manutenzione, ma il dato è questo: che siamo a metà luglio e tanti, tanti, non sono riusciti ad irrigare le proprie presenze

produttive nel territorio. Quindi, io mi appello a lei, assessore, perché ci possa essere un'accelerazione, si svolga quest'azione, in modo da poter dare la risposta ai produttori che chiedono di poter lavorare.

Sono questi, signor Presidente, i temi che volevo richiamare nel mio intervento: si metta al centro l'interesse dei siciliani. Il Parlamento, in questi mesi, il proprio lavoro lo ha fatto, lo faccia di più il Governo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola e, infine, l'onorevole Cracolici. Onorevole Di Paola, ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, io intervengo sull'ordine dei lavori in merito al disegno di legge in discussione, però, ovviamente, lo stesso si collega anche, e lo dico soprattutto ai colleghi di maggioranza, e al Governo che oggi è presente, all'intervista che ha fatto questa mattina il Presidente Schifani sulle pagine del "Giornale di Sicilia".

Signor Presidente, noi diciamo chiaramente, come Movimento 5 Stelle, che non può funzionare così, non può funzionare così, perché noi da mesi, per non dire anni, chiediamo la presenza del Presidente Schifani in Aula. Ora, o il Presidente della Regione rispetta l'Assemblea regionale siciliana o noi, come Movimento 5 Stelle, ci riserveremo di abbandonare l'Aula per il prosieguo dei lavori o di andare a realizzare tutte quelle attività di ostruzionismo nei confronti dei disegni di legge che vorrà portare avanti questo Governo, signor Presidente. Perché a me, rispetto anche all'intervista che ha fatto il Presidente Schifani, è chiaro che il disegno di legge sui consorzi di bonifica verrà bocciato dalla stessa maggioranza di questo Presidente che sta spaccando la maggioranza stessa e il suo Governo! E, signor Presidente, io intervengo a tutela di quei lavoratori che sono fuori, a cui vengono fatte false promesse, perché oggi questa maggioranza è in ginocchio e il disegno di legge sui consorzi di bonifica verrà bocciato! E, dopo, Presidente, oggi Schifani, e intervengo perché il Presidente non c'è e se non viene in Aula noi non continueremo, lo dico pure al "delfino" Sammartino, glielo può anche andare a dire al suo Presidente, l'Aula non andrà avanti perché, rispetto anche a quello che ha detto sulla Rete Ospedaliera, ha annichilito la Presidenza e la Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari", perché ha detto che, fondamentalmente, del parere della predetta Commissione non gliene frega nulla!

E, allora, signor Presidente, io glielo dico chiaro, in maniera tale che lei possa mandare un messaggio, telefonare... noi faremo di tutto affinché quest'Aula non vada avanti fino a quando il Presidente della Regione non si materializzerà e si confronterà: perché, al di là delle indagini che ci sono in corso, noi è da un anno e mezzo che gli chiediamo di venire in Aula per la sanità, per gli incendi, per i consorzi di bonifica...

PRESIDENTE. Però, dobbiamo dare merito al Presidente della Regione che, ogni qualvolta che lo abbiamo chiamato...

DI PAOLA. Signor Presidente, mi faccia parlare col Vicepresidente della Regione! Dov'è il Vicepresidente della Regione?

PRESIDENTE. Il Presidente Schifani è sempre stato presente in Aula quando c'è stato... non si è mai sottratto.

DI PAOLA. Dov'è il Vicepresidente della Regione? O c'è il Vicepresidente della Regione o c'è il Presidente della Regione! Noi non andremo avanti e utilizzeremo tutte le nostre prerogative che ci consente il Regolamento per bloccare quest'Aula e per bloccare le Commissioni. O Schifani viene in Aula o nulla più andrà avanti! Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, lei può utilizzare tutte le prerogative parlamentari che sono previste dal Regolamento, però, richiedere la presenza del Presidente della Regione è pure lecito ma è anche vero che il Presidente della Regione è stato molto presente all'interno di questa Assemblea, specialmente quando è stato chiamato in causa.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, l'ordine dei lavori oggi lo ha dettato il Presidente della Regione con quell'intervista che ha fatto stamattina! Io l'ho letta così. È la prima volta che mi capita di vedere, in generale la politica può avere momenti in cui mette in discussione il suo presidente, quindi, in una maggioranza si crea un cortocircuito col suo rappresentante più significativo. Stamani ho letto una cosa che non mi era capitato ancora di leggere, che il presidente sfiducia la sua maggioranza! Oggi il Presidente della Regione sostanzialmente ha detto: "una cosa è il Parlamento - e quando dice il Parlamento sta parlando alla maggioranza parlamentare che lo sostiene in questo Parlamento, perché certamente non può parlare alla minoranza - una cosa è la mia attività di governo, le proposte che io faccio": arrivando addirittura a fare una minaccia! Da questo punto di vista, non so chi gliel'abbia suggerito, ma visto che lui si vanta di essere un parlamentarista antesignano, arrivando a fare una minaccia in cui introduce, senza motivo tra l'altro, non c'era nessuna ragione per poterlo evidenziare, il tema del voto segreto... Cioè, mentre assistiamo ad una crisi politica del suo Governo, evidente a tutti, persino al vescovo di Palermo che, durante la notte del festino di Santa Rosalia, ha evidenziato - cosa mai avvenuta - il grande scoramento diffuso nell'opinione pubblica e nella società, nella città in cui ha sede l'Assemblea regionale siciliana.

Non ha detto..., sì poi c'era la storia di Palermo, "la *munnizza*", le difficoltà amministrative, ma è evidente che ha posto al centro il cortocircuito tra una politica che non rappresenta speranza, ma che in qualche modo è rappresentata come una sorta di sommatoria di piccoli interessi di cabotaggio, con tutte le conseguenze, non solo giudiziarie, ma come ho sempre detto quello è un aspetto che altri hanno il dovere di accertare, ma sul piano politico è evidente che siamo in presenza di una crisi, dopo meno di due anni e mezzo. E posso aggiungere, si è conclusa la luna di miele! Si è conclusa la luna di miele!

Ed è evidente che, di fronte a tutto questo, il Presidente della Regione anticipa, con un'intervista, sapendo che c'è il disegno di legge sui consorzi di bonifica. Ma c'è anche la variazione di bilancio, a cui attribuisce un valore strategico, non si capisce bene in ragione di cosa, perché di strategico, almeno da quello che ho letto, in quella variazione non mi pare che ci siano rivoluzioni sostanziali, rispetto ai temi che vive la Sicilia.

Però, da un lato dice: "il Parlamento è il Parlamento, io sono un'altra cosa!". E questo elemento, lo rappresenta metaforicamente col fatto che il voto segreto è un tentativo di condizionarlo, di minacciarlo, sapendo bene - Presidente dell'Assemblea, visto che lei ha ricordato a Sunseri che è convocata la Commissione per il Regolamento - che il Regolamento di questo Parlamento per essere modificato, occorre una maggioranza qualificata e che, normalmente, le regole di un'Assemblea elettiva, si fanno a fine legislatura per il successivo mandato parlamentare!

Io ricordo sempre che il tema del voto segreto in questo Parlamento, fu impedito che venisse riformato, dall'allora capogruppo del Gruppo Musumeci - non mi ricordo come si chiamava, quello di Musumeci - "Diventerà Bellissima" l'onorevole Formica, che, ricorderà anche il collega, assunse quella battaglia, come una battaglia di democrazia qualora fosse stato eliminato il voto segreto.

Per dire che poi la storia è un circo, diciamo, la storia è un circo!

Detto questo, credo che l'ordine del giorno - per questo riferivo, che l'ordine del giorno, oggi, lo ha dettato il Presidente della Regione - perché c'è un tentativo, anche puerile di separare sé dalla sua crisi politica. Lo voglio informare: non glielo consentiremo! Perché la crisi del centrodestra in Sicilia, si

chiama "crisi di Schifani". Lui non è altro dal suo centrodestra e da un centrodestra che, ormai, socialmente, ha elementi di difficoltà sempre più crescenti, ripeto, al di là delle vicende giudiziarie.

Ecco perché, Presidente, io non sono come i colleghi: c'è, non c'è il Presidente; se c'è bene, se non c'è viviamo lo stesso, da questo punto di vista! Però, una cosa è inaccettabile: che lui provi, in qualche modo a nascondersi, anche fisicamente, perché ci saremmo aspettati che, di fronte a quello che sta avvenendo, che sta avvenendo, non che è avvenuto, che sta avvenendo, il Presidente della Regione avesse il coraggio di venire in questo Parlamento, non per informarci, non ha nulla da informarci per affrontare la crisi politica dopo due anni e mezzo circa del suo Governo. Se non lo fa, è evidente che lui vuole continuare a galleggiare, sperando, non si capisce bene, forse qualche voto segreto che gli risolva, magari, qualche problema che lui non ha il coraggio di risolvere.

PRESIDENTE. Giusto per informazione, il Presidente della Regione oggi si trova a Roma per fatti veramente importanti. Ultimo intervento, l'onorevole Di Pasquale.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Io penso che siamo entrati in una fase molto delicata e molto importante in questo Parlamento, che prefigura una profonda crisi. E' una profonda crisi, innanzitutto, nel dialogo, nel confronto perché è un Presidente della Regione che non capisce che davanti a questioni importanti, che riguardano non solo la politica, che riguardano non solo l'abbandono di tutta una serie di argomenti, ma che riguardano anche la questione morale, perché c'entra tanto la politica quanto la questione morale, che ha riguardato in questi tre anni il suo Governo - il suo Governo - la sua maggioranza e che ha riguardato le persone che ha nominato.

Lui non lo può fare diventare un problema solamente dei parlamentari di maggioranza e di opposizione, perché c'è anche questo gioco, cari colleghi, nel cercare di far passare il messaggio che c'è un Presidente della Regione che si occupa dei grandi temi. Un Presidente della Regione che ha l'interesse a risolvere le questioni più importanti e, invece, un Parlamento fatto da opposizione e maggioranza che si occupa degli affari. Io mi permetto...scusate, assessore...fino a quando assessore?

TURANO, *assessore per la l'istruzione e la formazione professionale*. Vada avanti!

DIPASQUALE...se la tenga bene la poltrona, non dimentichiamo che, alla fine, le questioni che hanno toccato le vicende del Parlamento, che sono in fase anche di verifiche, sono state quasi irriskorie rispetto all'ammontare delle somme che sono state approvate da questo Parlamento, e dove non è vero che questo Parlamento si è occupato in maniera quasi collegiale, perché si è cercato di fare anche questo e lui ha responsabilità immense, dove noi abbiamo cercato di fare gli interessi di amici, di familiari.

Qui c'è un Parlamento che, come sempre, lo dice uno che l'ha frequentato da sindaco, da vice sindaco, ha fatto le battaglie legittime per i propri territori, per i propri territori! Quando io sono diventato parlamentare, Cracolici alla prima riunione mi disse: "E ora dobbiamo sopportare anche da deputato per la legge, per finanziare la legge per Ibla?" E cos'era la manchetta? Sono manchette? Così, sono state manchette!

E così, come tutto quello che la maggioranza di noi ha fatto. C'è stato chi ha sbagliato e ne risponderà, nelle opportune sedi. Ma c'è una questione, però, morale perché è tutto a capo al Presidente della Regione, che riguarda i suoi assessori, che riguarda gli uomini nominati, che riguarda la sanità e lui non può non venire a parlare qui in Aula. Perché, guardate, che la sua assenza e la mancanza del confronto non farà altro che alimentare lo scontro tra di noi. Lui non lo risolve il problema parlandoci dai giornali o cercando di scaricare le responsabilità all'Aula; anche il voto segreto, il voto segreto che appartiene a questo Parlamento da cinquant'anni, da cinquant'anni, è stato sempre garanzia di tutti: di maggioranza e opposizione! Oggi lui lo utilizza per far passare un messaggio: "Io voglio lavorare, voglio far crescere la Sicilia e mi bloccano anche con il voto segreto"; ma il voto segreto, ha già

dimostrato la sua maggioranza, Presidente, che quando la maggioranza è coinvolta, è convinta, il voto segreto non va avanti, muore! Quindi il problema non è il voto segreto, il problema è una maggioranza che non condivide più le sue scelte, che non c'è più!

Quindi, Presidente, non è vero che lui è venuto qui tante volte, lui sarà venuto quattro-cinque volte - facilmente riscontrabile dai verbali - ma è necessario che lui prima di questa riforma... credetemi fermiamoci, perché altrimenti voi ci costringerete a utilizzare le strategie dell'ostruzionismo per costringere il Presidente della Regione a venire qui a confrontarsi! Ci sono dei temi a cui non si può sfuggire e non si può parlare solamente attraverso la stampa al Parlamento.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Signor Presidente, io sono esterrefatta rispetto a questa assenza del presidente Schifani che ancora oggi non è presente.

Mancano quelle risposte che i siciliani attendono, attendono leggendo le pagine dei giornali in un'Aula che rimane tutte le volte come se niente fosse successo e non è più possibile!

Rispetto a questo, i consorzi di bonifica sono un atto importante, ma rispetto a questo c'è un ordine dei lavori che è un ordine di levatura morale e i siciliani intendono comprendere e sapere cosa pensa di questi fatti il presidente Renato Schifani! Quali sono le priorità che vuole mettere davanti? Come intende muoversi? Perché c'è una sanità che va a pezzi; perché le infrastrutture non funzionano; perché i siciliani rimangono senza risposte; e le pagine dei giornali le leggiamo.

E quando il Presidente si chiama quasi estraneo rispetto a questi fatti che hanno visto - anche da parte sua - un emendamento di quasi 300 mila euro a favore del Trapani Calcio, infischiosene del Catania Calcio, che era inserito nello stesso girone, infischiosene del Messina, che sta lottando per il fallimento della sua società di calcio, infischiosene della lealtà sportiva, infischiosene di tutte quelle associazioni sportive e culturali che attendono risposte e attendono semplicemente dei bandi pubblici, a cui tutti possano attingere con pari dignità, pretendiamo risposte rispetto a quelle che sono delle questioni pratiche e non solo morali!

E ancora una volta è assente e non presente in quest'Aula. Noi, come ha già annunciato il nostro coordinatore regionale, faremo le barricate se il Presidente non sarà presente in quest'Aula.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, grazie, ma è evidente che ormai lo spazio dedicato agli interventi sull'ordine del giorno ha un po' allargato il campo agli interventi che oggettivamente, Presidente, questa parte politica richiede ormai da oltre due anni.

Come Movimento Cinque Stelle sono almeno due anni che chiediamo al presidente Schifani di fare due Aule. Due: una sull'uso disinvolto dei fondi del turismo e una sulla sanità, e il tema della sanità, così come quello del turismo, sono gli unici due temi di cui si discute, di cui si dovrebbe discutere anche in questo Parlamento. Di una sanità che non dà le risposte, se non per degli scandali, di una gestione del turismo che non dà risposte se non per gli scandali!

Ed è su questo che noi chiediamo, ormai da due anni, che si tengano due Aule alla presenza di chi queste deleghe le concede in quanto ne è titolare.

Il Presidente Schifani non può continuare a rimandare la palla in tribuna, dicendo che deve essere Fratelli d'Italia a decidere cosa deve fare con l'Assessorato, perché non è questo il tema. Il tema è cosa vuole fare lui con questo Assessorato!

Il presidente Schifani non può continuare a dire che il Parlamento fa le "normine" quando poi noi ci troviamo infilata la norma sul Trapani Calcio o qualunque altro... E no, Presidente Schifani, perché il tema - come ha detto qualcuno prima di me - è che c'è chi fa proposte buone e di valore e c'è chi fa proposte scadenti! E questo è sempre stato così! Un compito di un Parlamento, che segue con le norme

previste dal Regolamento un iter, ha proprio lo scopo di fare da filtro e dire: "Le cose che non sono buone non le portiamo avanti, le cose che sono buone le portiamo avanti", per questo si ribadisce che, probabilmente, è arrivato il momento di riprendere quel percorso che vedeva come un grande filtro la Commissione "Bilancio". Però, quello che dà veramente fastidio è che un uomo con l'esperienza del Presidente Schifani faccia finta di non accorgersi di nulla fin quando le cose non gli piombano addosso attraverso i giornali! E allora io mi chiedo: "questo Governo è il Governo dei giornali?". Perché appena il giornale dice qualcosa, lui subito si indispette, si indispettisce, corre ai ripari, taglia la testa! Ci sono gli scandali a Trapani? Via il direttore generale, tutto il resto continua come continuava fino a prima! C'è il problema in cardiologia al Civico 'pediatrico'? Via il medico e si continua tutto come prima! C'è il problema della cardiocirurgia pediatrica di Taormina? Loro che cosa fanno? Ci mettono otto posti letto al "Papardo", si inventa un sistema e via, hanno risolto il problema! Quando erano tutte cose che chi governa una Regione non può far finta di non sapere!

Ecco, Presidente Galvagno, noi vorremmo, prima delle variazioni di bilancio, prima di una legge sui consorzi di bonifica, che non cambierà nulla, prima di stare a dire che lui proporrà la norma per abolire il voto segreto - e quella sarà bocciata col voto segreto e sarà ridicolo, sarà ridicolo vederlo fare - ecco, allora io dico, prima di fare queste cose, ma che trovi un giorno: lunedì, mercoledì, giovedì per venire in Aula a rendere il conto davanti ai parlamentari che rappresentano i siciliani, tutti, di destra, di sinistra, di qualunque altro orientamento politico! Perché quello che stiamo chiedendo non è una messa in croce, è un confronto nella sede naturale del confronto e chi non viene una volta con una scusa e una volta con un'altra, è perché evidentemente non si vuole esporre a quel confronto e chi non si confronta, è perché ha qualcosa da nascondere o qualcosa che non si vuole sentire dire o qualcosa a cui non sa come rispondere!

E, allora, Presidente Galvagno, anche da parte sua, glielo dica chiaro e tondo, non si può andare avanti così! Questa non è un'assemblea di scimmie, è un'assemblea parlamentare che lei in questo momento dovrebbe far valere e far presente al presidente Schifani che deve venire a rendere il conto e a confrontarsi, ad ascoltare le domande e a rispondere, e anche a resistere agli attacchi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Gli interventi sono conclusi.

Adesso votiamo il passaggio agli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Discussione del disegno di legge «Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana» (n. 530/A) (Seguito)

PRESIDENTE. Colleghi, passiamo all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Finalità

1. La Regione siciliana con la presente legge disciplina, in coerenza con i principi statali ed europei diretti allo sviluppo sostenibile e alla gestione delle risorse naturali, l'esercizio delle funzioni in materia di bonifica e di irrigazione. Tale disciplina è finalizzata: alla sicurezza idraulica e alla tutela del paesaggio rurale, anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva; alla realizzazione di percorsi per la viabilità lenta; alla provvista e alla razionale utilizzazione delle acque a uso prevalente irriguo; alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo delle attività agro-zootecniche e forestali nonché alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio idrico.

2. La Regione programma e realizza interventi di rilevanza pubblica in materia di bonifica montana, di bonifica idraulica, di tutela e utilizzazione delle risorse idriche per gli usi agricoli nell'ambito dei piani di bacino idrografico.

3. L'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 si esplica in forma coerente e integrata con le attività per la difesa del suolo e la gestione sostenibile del territorio, nel rispetto dell'equilibrio del bilancio idrico, tenuto conto delle peculiarità e della conservazione degli ecosistemi presenti nel territorio regionale.

4. L'attività di bonifica e di irrigazione si uniforma altresì al principio europeo di precauzione e al principio di prevenzione del danno ambientale, come definito dagli articoli 62 e 300 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed è altresì diretta alla correzione degli effetti negativi sull'ambiente e sulla risorsa idrica dei processi economici, salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale integro.

5. La presente legge definisce i nuovi comprensori di bonifica e di irrigazione e riordina gli enti gestori, in coerenza con i principi sanciti dal protocollo di intesa Stato-Regioni, in attuazione dell'articolo 27 del decreto legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 2008, n. 31.».

DI PAOLA. Chiedo di intervenire.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Presidente Galvagno, sull'articolo 1 è iscritto tutto il Gruppo del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, visto e considerato, appena finisce di fare l'intervento mi può sostituire...

DI PAOLA. Va bene.

Presidente, io chiedo dieci minuti in base al Regolamento interno perché per ogni articolo, in base mi pare all'articolo 103, ho dieci minuti di intervento su ogni articolo, quindi se è possibile mettere dieci minuti così come tutti gli altri colleghi, dieci minuti di intervento su ogni articolo.

Presidente io volevo intervenire, c'è l'assessore Barbagallo, ma se non c'è l'assessore Dagnino non intervengo. No, no, no...!

PRESIDENTE. L'assessore Dagnino non serve...

DI PAOLA. Serve, perché volevo intervenire su quanto successo in Commissione "Bilancio", fuori dall'Aula, Presidente, fuori dall'Aula ci sono lavoratori che stanno protestando.

LANTIERI. Ma mi fa spaventare l'Assessore Dagnino?

DI PAOLA. Presidente, faccia allontanare il Capogruppo della DC che mi importuna, perché io l'intervento lo devo poter fare in maniera libera. Aspetto l'assessore Dagnino, perché questa è una riforma che se deve andare avanti ci deve essere sia l'apporto dell'assessore Barbagallo, che è qui seduto, che l'apporto dell'assessore Dagnino.

PRESIDENTE. Ma la Commissione “Bilancio” già si è espressa!

DI PAOLA. No, Presidente, quello che è emerso oggi in Commissione “Bilancio”, Presidente, ed è quello che devono sapere i lavoratori che in questo momento stanno protestando, qua c'è l'assessore Dagnino che sta tornando, io mi riservo...

PRESIDENTE. Assessore Dagnino, non occorre che lei sia presente in Aula.

DI PAOLA. No, no, no Presidente!

PRESIDENTE. Va bene tutto, ma non le fantasie. Se vuole stare in Aula...

DI PAOLA. No, Presidente

PRESIDENTE. Per cortesia...

DI PAOLA. Io intervengo perché oggi sono stati presentati da parte del Governo degli emendamenti. Presidente, però sugli emendamenti presentati oggi in Commissione “Bilancio” c'era l'assessore Dagnino, quindi è chiaro che se io devo fare un intervento sugli emendamenti fatti oggi e approvati oggi in Commissione “Bilancio”, chiederò poi all'assessore Dagnino di dare un parere su questi...

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Appena saranno posti in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole, siamo all'articolo 1.

DI PAOLA. Perfetto, però, se non ascolta il mio intervento...

PRESIDENTE. Ma non serve lui. Come fa a capire quello che...

PRESIDENTE. Quello che è successo in Commissione “Bilancio” l'avete già fatto!

DI PAOLA. Presidente, io intervengo. Io non so come l'assessore, se esce dall'Aula, faccia ad ascoltare quello che sto dicendo. Chi glielo comunica poi? A meno che fuori dall'Aula c'è uno schermo e l'assessore segua fuori, di là. Ma perché sta uscendo dall'Aula Assessore?

Va bene, allora Presidente, oggi sono arrivati, Presidente, sull'articolo 1, sono arrivati degli emendamenti, che dall'annuncio fatto dal Governo regionale - e lo dico pure alla maggioranza, non so se la maggioranza ha già fatto comunicati stampa, articoli di stampa - doveva coprire, cioè questi fondi messi dal Governo regionale dovevano coprire la stabilizzazione di tutti i lavoratori dei consorzi di bonifica. Questi sono stati gli annunci fatti dalle varie forze politiche sui giornali, tutto risolto, Presidente, io oggi ho ascoltato l'Assessore Dagnino, ho ascoltato il Ragioniere generale, ho ascoltato l'assessore Barbagallo e, Presidente, non è così! Diciamolo chiaramente ai lavoratori che non è così, perché è emerso oggi in Commissione “Bilancio” che il Governo regionale dà una sorta di contributo, non a copertura della stabilizzazione, ma a copertura casomai delle attuali spese: poi non si è capito se sono le spese degli stipendi aggiornati oppure no, perché io dagli interventi da parte degli assessori non ho capito se c'è la tutela di tutti i lavoratori o se c'è, eventualmente, la copertura - forse - degli attuali stipendi.

Perché colleghi, diciamocelo chiaro, quello che sta accadendo su questi consorzi di bonifica, di cui questo disegno di legge è stato decantato da parte di questo Governo regionale come la riforma delle

riforme, ci sono voluti ben tre anni, colleghi, tre anni, per portare il disegno di legge sui consorzi di bonifica a luglio, quindi a fine luglio, in estate del 2025: dopo ben tre anni e dopo due assessori che hanno lavorato a questo a questo disegno di legge, salvo poi scoprire che non è che noi ai consorzi di bonifica, cioè alle *new company*, a queste nuove compagnie che si stanno realizzando in Sicilia e alle *bad company*... quindi stiamo facendo una cosa molto simile a quella che è stata fatta qualche anno fa sulla gestione dei rifiuti, cosa abbiamo fatto? Abbiamo creato sulla gestione dei rifiuti le SRR e abbiamo accantonato le ATO con tutti i debiti per quanto riguarda il discorso dei rifiuti.

Qua, Presidente, al di là della modalità che si sta gestendo, non è che noi a questi nuovi enti stiamo dando nuove funzionalità, Presidente; Assessore, lei dice, la gestione delle dighe in capo a quale dipartimento? Vanno ai consorzi di bonifica le dighe? Cioè i fondi per autogestirsi, per autosostenersi, queste *new company* che stanno realizzandosi, da dove li prendono? Perché altrimenti tutto quello che stiamo facendo è fuffa politica, Presidente, dico - io non so - faremo l'applauso sicuramente alla Lega, che porterà avanti questo disegno di legge!

Il Presidente Schifani sarà contento, la DC sarà contenta, perché c'è questa unione di intenti da parte di questi Gruppi, ok!

Ma non stiamo facendo il bene dei siciliani, non stiamo facendo il bene degli agricoltori e non stiamo facendo il bene nemmeno dei dipendenti che in questo momento stiamo prendendo in giro, perché fra un anno, fra due anni, si ritroveranno nello stesso identico problema, perché questi enti che si stanno costituendo non sono enti che si auto gestiranno nel corso del tempo, in più rimarranno le *bad company* con i debiti, e chi li deve pagare questi debiti, Presidente?

Noi stiamo prendendo questi enti che al momento hanno dei debiti importanti, stiamo mettendo tutti questi debiti sotto il tappeto, sarà sempre la Regione poi a dovere occuparsi del pagamento di questi debiti e nel frattempo questa riforma - se mai dovesse venire approvata - perché Presidente, qui è chiaro che con un Presidente della Regione in queste condizioni, con un Presidente della Regione che fa queste dichiarazioni alla stampa, con un Presidente della Regione che nel frattempo che succede di tutto all'interno del suo Governo regionale, all'interno della sua maggioranza, volta le spalle... e sapete, colleghi, perché si sta voltando le spalle? Perché l'Assemblea regionale siciliana, perché i deputati dell'Assemblea regionale siciliana, tutti, nessuno escluso - anzi - a partire proprio dai suoi Assessori e della sua maggioranza, sono tutti brutti e cattivi!

Perché il Presidente della Regione ha solo un obiettivo ad oggi, ha l'obiettivo non di cercare di dare nuova linfa ai consorzi di bonifica, non quello di salvaguardare i dipendenti dei consorzi di bonifica, non quello di rilanciare l'agricoltura grazie a dei consorzi di bonifica che possano lavorare al meglio, l'unico obiettivo del Presidente Schifani - e ce lo diciamo, ce lo diciamo tutti - è bene dirlo chiaramente, è la ricandidatura alle prossime elezioni regionali! Questo è l'unico obiettivo di Schifani e del Gruppo o gruppetto che lo sostiene!

Ora, Presidente, noi, poi man mano negli interventi, ci sarà il Capogruppo che interverrà... ma è chiaro che su ogni articolo, se noi andiamo avanti in queste condizioni, con un Presidente della Regione che nel frattempo va a Roma, a Palermo, alla festa - come è giusto che sia - di Santa Rosalia, che si sposta da un comune all'altro e l'unico posto in cui non viene è l'Assemblea regionale siciliana, perché, io, l'unica volta che l'ho visto seduto al suo posto è stato, solo ed esclusivamente, forse, quando si sono approvati i documenti finanziari, in silenzio, mai vista una cosa del genere! Non è nemmeno presente per i consorzi di bonifica.

Ad oggi, per quanto riguarda la discussione sui consorzi di bonifica, non l'ho visto, non l'ho visto seduto al suo posto e - dico Presidente - noi eravamo gli stessi che andavamo a fare critiche a Musumeci, cioè all'ex Presidente della Regione, che in continuità, ovviamente con questo Governo regionale, noi andavamo a criticare la sua assenza. Attenzione! Quanto meno, però, alcuni confronti in Aula li veniva a fare!

Noi abbiamo un Presidente della Regione che, anche sulla riforma "bandiera", che è la riforma sui consorzi di bonifica, riforma voluta dal Presidente Schifani, dalla Lega, e dalla DC, perché

fondamentalmente è questo il Gruppo che sta portando avanti questa riforma, ebbene, il Presidente Schifani è assente perché - vi dice - anche alla Lega, anche alla DC, "sbrigatela voi!".

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola...

DI PAOLA. Vado alla conclusione.

PRESIDENTE. Può riprendere anche dopo l'intervento, per essere chiari, visto che io la reputo un Vicepresidente e un deputato assolutamente propositivo, io farò in modo che i tempi regolamentari vengano assolutamente rispettati e quant'altro.

Però il tema è uno: vogliamo arrivare ad una proposta che si possa fare affinché si arrivi da qualche parte?

Perché se è vero che questo disegno di legge giace da uno, due, tre anni, visto e considerato che in Aula potremmo approvarlo, lo potremmo modificare, insomma, c'è una proposta da parte del Movimento Cinque Stelle, del Partito Democratico o di qualsiasi altra forza di opposizione rispetto...

DI PAOLA. Presidente, la proposta è chiara...!

PRESIDENTE. Perché altrimenti facciamo le notturne. E mi sta bene perché non ho granché da fare.

DI PAOLA. Io mi ripropongo di intervenire su ogni articolo e ad ogni emendamento perché la proposta gliela ripropongo! E c'è il gioco di parole tra proposta e ripropongo nuovamente: se non viene il Presidente Schifani qui in Aula a confrontarsi, io voglio capire dal Presidente Schifani cosa ne pensa dei consorzi di bonifica! A me, con tutto il rispetto per l'assessore Barbagallo, che ho ascoltato in base alla sua visione, io voglio conoscere la visione del Presidente della Regione sui consorzi di bonifica, che non conosco, Presidente Galvagno.

Perché poi, domani, quando questo disegno di legge verrà bocciato, siccome oramai da tre anni conosco come agisce il Presidente Schifani, ci sarà il suo intervento con un'intervista o con un articolo nei vari giornali e dirà: "è stata l'Assemblea regionale siciliana, tutta, brutta e cattiva!".

Voglio capire qual è la visione del Presidente Schifani sui consorzi di bonifica perché io so la visione della Lega, mi è stata raccontata dall'assessore di riferimento; so la visione di una parte della maggioranza; non ho la visione del Presidente Schifani!

PRESIDENTE. Ok, quindi, la proposta?

DI PAOLA. Quindi, se mai il Presidente Schifani non verrà qui in Aula io le ribadisco: interverrò su ogni articolo, chiederò il voto segreto su ogni articolo, interverrò su ogni emendamento! Perché è ora di dire basta alla non presenza di Schifani all'interno dell'Assemblea regionale siciliana perché, Presidente, non ci sto più che, nel frattempo che l'Assemblea regionale siciliana viene presa a pedate dal Presidente della Regione, noi andiamo avanti come se nulla fosse!

PRESIDENTE. No, un attimino, onorevole Di Paola, dobbiamo arrivare a una conclusione, perché così, capisce bene, che dieci interventi da dieci minuti sono cento minuti e siamo ancora all'articolo 1!

Ora, capisce bene che non è un disegno di legge gioco né tanto meno c'è qua la volontà di voler prendere in giro qualcuno, anche perché ricorderà, nella passata legislatura, sono stato tra coloro i quali sull'articolo 60 si è adoperato affinché potesse andare avanti, quindi, grandissimo rispetto dei lavoratori e nessuno vuole buttare fumo negli occhi nei confronti di nessuno!

Però, capisco anche determinati momenti e determinate ostilità e non sto invocando alcun genere di responsabilità, perché ognuno deve fare la propria parte, però ritengo che quando si formuli una proposta, poi questa proposta possa essere valutata e cercare poi di arrivare ad una sintesi perché la mia intenzione non è né perdere tempo, né far perdere tempo ai colleghi, né fare perdere tempo ai siciliani!

Se voi ritenete come opposizione e, quindi, mi rivolgo non soltanto al Movimento Cinque Stelle, ma a tutte le forze di opposizione che l'Aula si possa sospendere, ci si riunisca, si faccia una Capigruppo e si cerchi di capire quale possa essere il percorso, io ritengo che sia una questione di buon senso, senza addossare responsabilità a nessuno, non le sto addossando una responsabilità.

Se lei ha diritto di parlare dieci minuti, lei parlerà dieci minuti come tutti gli altri deputati. Però, se poi dobbiamo andare alle questioni reali delle dinamiche d'Aula, mi sembra corretto, così come si è fatto in passato, di trovare un percorso comune che possa far sì che noi non ci impantiamo. Nessuno vuole dare responsabilità ad alcun soggetto che non fa parte di questa maggioranza.

Al contempo, credo sia corretto nei confronti, soprattutto di chi aspetta un disegno di legge da tre anni o da diversi anni, che si vada avanti; quindi, io, se anche i Capigruppo di opposizione sono d'accordo, sospendo l'Aula per venti minuti e facciamo una Capigruppo. Onorevole Catanzaro, La Vardera e altri, va bene?

La seduta è sospesa per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16:34, è ripresa alle ore 17:49)

Discussione del disegno di legge «Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana» (n. 530/A) (Seguito)

PRESIDENTE. La seduta riprende.

Colleghi siamo all'articolo 1.

Abbiamo provato a fare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per cercare di trovare le condizioni affinché ci potesse essere una sintesi per agevolare e accelerare il percorso d'Aula ma, purtroppo, questa sintesi non si è trovata.

Pertanto, ho sentito manifestare dai Capigruppo dell'opposizione che utilizzeranno tutti i tempi necessari, così come previsto dal Regolamento interno. Augurandomi, chiaramente, che gli interventi siano pertinenti al testo, perché il Regolamento, così come si invoca per avere un diritto, lo si deve invocare anche per un dovere.

Quindi, qualora i deputati dovessero parlare di altro rispetto all'emendamento presentato, la Presidenza si riserverà di interrompere e togliere la parola.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Sunseri. Prego, onorevole Sunseri.

Onorevole Sunseri, un istante. Chi vuole iscriversi per intervenire? Cambiano, Marano, Ciminnisi, Schillaci. Onorevole Varrica ha chiesto di intervenire? No? Onorevole Catanzaro... tutto il Partito Democratico, ho capito. Quindi Sunseri, Cambiano, Marano, Ciminnisi, Schillaci e tutto il Gruppo del Partito Democratico.

Le iscrizioni sono chiuse. È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, partiamo dall'articolo 1. Mi fa sorridere - e l'argomento è serissimo - però mi fa sorridere perché a volte dobbiamo ripristinare un attimo l'argomento di cui siamo qui oggi a discutere, cioè i consorzi di bonifica. Consorzi di bonifica che, basterebbe chiedere a qualsiasi agricoltore siciliano, certamente non godono di ottima salute, certamente non riescono a garantire i servizi minimi.

Però sull'articolo 1, devo dire che ci siamo inventati delle finalità meravigliose, perché avremmo tranquillamente potuto scrivere: "devono garantire l'irrigazione dei terreni degli agricoltori siciliani";

invece ci siamo inventati la tutela delle aree rurali, la viabilità lenta, la fruizione turistica; cioè stiamo parlando di enti che oggi non riescono a portare l'acqua agli agricoltori, veramente paradossale!

Però, devono gestire la viabilità lenta e agricola della Regione Siciliana, cioè, poco fa parlando con all'onorevole Cambiano, a cui è nato il figlio giusto qualche giorno addietro, gli dicevo: "Angelo, guarda che mentre io imparavo a scrivere e a leggere, i consorzi erano commissariati. Mi auguro che tuo figlio - a cui auguro ovviamente di poter essere un deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana - non si ritroverà nuovamente a discutere dei consorzi di bonifica della Regione siciliana - perché di questo stiamo parlando!".

Stiamo parlando di enti commissariati da oltre trent'anni che non riescono a gestire l'ordinario che, ripeto, è portare l'acqua agli agricoltori siciliani e gli diciamo che devono fare promozione turistica agricola, viabilità dolce, tutela rurale, cioè delle cose bellissime, meravigliose che, però, si scontrano con tutte le inefficienze dei consorzi di bonifica che abbiamo denunciato nel corso degli anni. E per "inefficienza nel corso degli anni" faccio riferimento a una confusione totale nella legge di riforma del 2014 - non si è mai capito che fine avessero fatto i consorzi di bonifica prima, e i nuovi consorzi di bonifica della legge di riforma, già votata e mai attuata, né dal governo Musumeci, né dal governo Schifani. E oggi stiamo per ridiscutere un'ennesima legge di riforma che, secondo me, possiamo provare a mettere una scommessa, non solo non cambierà nulla, ma, in più, aumenterà il numero di consorzi di bonifica.

Perché noi ci ritroveremo gli 11 in liquidazione, i due in liquidazione, cioè occidentale e orientale, e i nuovi consorzi di bonifica che stiamo andando a creare.

Non si dice nulla sui 120-130 debiti accumulati nel corso degli anni. Non si capisce da nessuna parte come queste liquidazioni potranno avvenire. Cosa vendiamo per fare le liquidazioni? I tubi dell'acqua che dovrebbero portare l'acqua agli agricoltori siciliani? Non hanno beni, non è stata mai fatta una quantificazione dello stato patrimoniale dei consorzi di bonifica, non si capisce come dovrebbero affrontare, a meno che si abbia la paura di dire che si andrà con liquidazione coatta, quindi i creditori potranno tranquillamente dimenticarsi i crediti che vantano nei confronti dei consorzi di bonifica.

I lavoratori vengono trattati così, con emendamenti presentati all'ultimo minuto dal Governo regionale, dicendo: "avete visto? Siamo stati bravi a discutere"; poco fa sentivo l'onorevole Sammartino, che è uno dei proponenti, prima aveva la delega all'agricoltura, che gli interventi in Aula da parte del Movimento Cinque Stelle sono, come dire, ostruzionismo a una legge di riforma.

La rassicuro, Presidente, che non c'è nessuna forma di ostruzionismo, non è "l'ostruzionismo Calderoli" che presentò 83 milioni di emendamenti, che se fossero stati trattati tutti ci sarebbero voluti 153 anni di Camera e Senato per affrontarli. Qui abbiamo presentato degli emendamenti e stiamo facendo gli interventi inerenti al merito, inerenti all'articolato, vogliamo portare avanti delle idee che noi riteniamo fondamentali per far funzionare i consorzi di bonifica, che ricordo a tutti, nel precedente Governo sempre di centrodestra persero 600 milioni di euro del PNRR, 31 progetti su 31, anzi 62 su 62 presentati, tutti bocciati, salvo poi andare a essere compensati al Fondo di Sviluppo e Coesione che poteva essere utilizzato per altro, invece, abbiamo dovuto compensare i danni fatti dal Governo Musumeci e da quegli assessori che non lo so neanche io - voglio evitare pure di citarli - perché sono stati il peggio del peggio per l'agricoltura siciliana!

Quindi, voglio tranquillizzare tutti noi, vogliamo entrare nel merito della vicenda, gli emendamenti che sono stati depositati vogliono certamente migliorare il testo presentato dal Governo, che enuncia questa riforma praticamente da tre anni, ma che oggi non mi pare ci siano i numeri, perché vedo più deputati di minoranza che di maggioranza a trattare l'argomento così delicato. Vogliamo entrare nel merito, abbiamo presentato degli emendamenti a tutti gli articoli, ma ripeto: ripristiniamo un attimo la normalità e la verità. Stiamo parlando, Presidente, di consorzi di bonifica, di enti pubblici, che ad oggi non sono in grado di portare l'acqua agli agricoltori, e noi all'articolo 1 diciamo che si dovranno occupare di viabilità lenta, informazione turistica, tutela del territorio, quando l'essenziale ad oggi non è garantito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cambiano. Prego, onorevole.

CAMBIANO. Grazie, Presidente. Che non passi il messaggio che il Movimento Cinque Stelle o le forze di minoranza sono contrarie alle riforme, questa è la prima riforma che questo Governo porta in Aula, ma è una riforma di facciata! È una riforma che va incontro alle esigenze reali degli agricoltori? Perché mi pare di comprendere che si voglia continuare a fare propaganda.

In questo momento chi ci ascolta e ci osserva deve ben sapere che questi Gruppi politici, di minoranza o di opposizione come li vogliamo chiamare, sono a tutela dei lavoratori e dei loro diritti, ma non accettano propaganda, continua propaganda di un Governo che parla solo sui giornali, di un governatore che parla solo sui giornali e che non si rivolge a quelle categorie che sono in sofferenza, promettendo false soluzioni perché adesso incrementiamo le giornate lavorative e, quindi, questa riforma va votata in fretta e in furia perché i lavoratori attendono noi.

E quanto tempo hanno atteso questi lavoratori? Trent'anni, per aspettare che cosa? Un pomeriggio di luglio, perché in fretta e in furia si deve votare questa manovra, senza avere certezze delle risorse che sono state discusse stamattina in Commissione "Bilancio", senza un vero coinvolgimento di questo Parlamento!

Veda, Presidente, chi legge i giornali si fa una brutta e una cattiva idea, il discredito della politica tutta, il discredito delle Istituzioni tutte, e queste affermazioni gravi di un Presidente della Regione che passa per innocente - ovviamente non è un'accezione giuridica del termine - ma scarica le responsabilità sul Parlamento, quindi non manca l'occasione in ogni uscita pubblica, in ogni dichiarazione di dover affermare che il Governo propone e poi è il Parlamento quell'organo sovrano che invece annacqua tutto, e poi il Parlamento quel luogo cattivo dove c'è la genesi delle mance e delle manette!

Eh no, eh no, signor Presidente! Il Parlamento vuole essere e deve essere luogo di confronto e di dialogo, ma che sia un confronto vero, che non sia una riforma, questa qua, calata dall'alto che tende a centralizzare e a creare nuovi carrozzoni, perché purtroppo la Sicilia e i siciliani sono assuefatti alla creazione di organi e strutture.

Adesso si accentrano i poteri, si vuol far passare questa riforma dei consorzi di bonifica come una semplificazione, ma io ricordo come se fosse ieri quella riforma degli ATO, degli Ambiti Territoriali Ottimali, che doveva semplificare, perché riducendo i centri di costo, accorpendo le realtà territoriali, si sarebbero ottimizzate le risorse da spendere. Così non è stato, si sono solo creati enti al servizio non dei cittadini bensì della politica!

Ecco, io ieri ero ad Agrigento all'intervento che ha tenuto l'Assessore Barbagallo al teatro Pirandello, per informare anche rispetto alla riforma che si sta portando avanti e che si vuole approvare. Diceva bene l'Assessore quando affermava che l'acqua non conosce confini territoriali, perché questa organizzazione probabilmente ha portato con sé delle inefficienze, ma siamo certi che questa organizzazione porti con sé un'efficienza della *governance*? Siamo certi che con qualche milione di euro noi risolveremo i problemi degli agricoltori? Gli agricoltori chiedono servizi, serve una riforma strutturale che affronti anche il tema del progresso.

Non stiamo mettendo un punto e da domani scriviamo una pagina nuova, non può essere portata come motivazione da parte di questa maggioranza e di questo Governo il fatto che c'è la siccità e gli agricoltori stanno soffrendo. Ma da quanto tempo c'è la siccità? Da quanto tempo gli agricoltori sono abbandonati al loro triste destino? Da quanto tempo chiedono con forza l'acqua e i servizi e non vogliono mance e manette? Quelle manette, caro Presidente Schifani, che qualche parlamentare, compreso il sottoscritto, ha utilizzato per acquistare gli ecografi nei poliambulatori, 150.000 euro all'Asp di Agrigento. Questa è la nostra manetta, e io mi autodenuncio ai siciliani! Questo ho fatto: stanziare 150.000 euro per acquistare gli ecografi nei poliambulatori che erano sprovvisti di ecografi! Questa è la mia manetta da parlamentare regionale. Questo è l'alimentare il mio consenso, personale o politico? Questo è un servizio!

Ritornando alla riforma dei consorzi di bonifica. Ma che riforma è quando si tende a incrementare la burocrazia e a limitare la partecipazione degli agricoltori rispetto ai processi decisionali? Ma che riforma è quella che viene portata in Aula a metà luglio, facendola passare come una riforma che la Sicilia attende da anni, e adesso è urgente perché ci sono i lavoratori che attendono che si approvi questa riforma perché incrementiamo le giornate lavorative? Ecco, diciamolo con chiarezza: qua siamo tutti per la tutela dei lavoratori e tutti siamo disponibili a venire incontro a queste esigenze, ma abbiamo verificato che tutti, e dico tutti i lavoratori, siano tutelati dallo stanziamento di queste risorse?

Abbiamo verificato che, una volta stanziata queste risorse, siano utilizzate o possano essere utilizzate per questa finalità? Verranno date sotto forma di contributo?

Ecco, questi interrogativi sono gli interrogativi che si pone un parlamentare regionale, ma sono gli interrogativi che si pongono i cittadini e gli agricoltori perché della propaganda siamo stanchi e siamo stufi della propaganda di questo Governo!

Non ne possiamo più! Utilizzare il mese di luglio per dire che gli agricoltori attendono questa riforma, come l'emergenza idrica che sta attanagliando il territorio regionale, ne abbiamo sentito parlare l'anno scorso, Presidente Schifani, della turnazione idrica per l'idropotabile, abbiamo avuto un anno di tempo per mettere in campo delle misure.

Ad oggi, in provincia di Agrigento, ci viene comunicato che il dissalatore che doveva essere utilizzato per le finalità e per affrontare la crisi idrica non sarà pronto per l'estate!

Ma che cosa state facendo? Continuiamo a prendere in giro i siciliani? Continuiamo a prendere in giro i siciliani, scaricando sul Parlamento e sulle opposizioni la volontà di fare ostruzionismo? Questo non è ostruzionismo, questa è volontà di fare chiarezza e saremo qui fino a domani, dopodomani, il tempo che sarà necessario per confrontarci, ma fare un confronto, un dibattito serio, non è tempo perso!

Perché non si viene qua in Aula, avanti c'è l'accordo, ma quale accordo? Quale accordo? L'accordo per aver presentato degli emendamenti nelle variazioni di bilancio per dare risposte ad esigenze territoriali? Sono questi gli accordi, anche dei deputati di maggioranza? Aver rappresentato esigenze territoriali? No, Presidente Schifani!

Basta! Basta con queste esternazioni che mortificano l'intelligenza dei parlamentari ma l'intelligenza della Sicilia tutta!

Poco fa, l'onorevole Sunseri, ha citato la nascita del mio terzogenito, mi è arrivato adesso un messaggio a proposito di rete ospedaliera, il reparto di Licata rischia la chiusura perché non ci sono medici. L'Assessorato scrive alla direzione dicendo che ha assegnato quattro medici ma non li ha contrattualizzati.

I reparti, i siciliani, i medici, vivono questi problemi che non trovano poi soluzione nelle parole del governatore Schifani.

Ecco Presidente, come ha ben visto, probabilmente dieci minuti non sono sufficienti a sviluppare un ragionamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cambiano, dieci minuti se parliamo della rete ospedaliera, mentre stiamo parlando della riforma dei consorzi di bonifica, chiaramente non sono sufficienti.

CAMBIANO. ...su una riforma - l'ho citato solo come esempio - perché l'onorevole Sunseri, giustamente diceva, "io non ero nato" e i consorzi di bonifica erano commissariati, l'ho citato come esempio.

PRESIDENTE. Io rispetto gli interventi di tutti, e come ho detto all'interno della Capigruppo, saranno rispettati i tempi previsti dal Regolamento.

Però, l'intervento dell'onorevole Cambiano, se ci dovesse essere un altro intervento simile, qualora si dovesse parlare di altro, purtroppo dovrò interrompere la possibilità...

MARANO. Negli ultimi dieci secondi ha parlato della rete ospedaliera!

PRESIDENTE. Anche durante l'intervento ha parlato dell'articolo e delle mance che non sono attinenti all'articolo 1.

Le dico, quindi, onorevole Marano, che se si va fuori tema io sarò costretto a levare la parola. È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Presidente, però siccità e acqua, comunque con il tema dell'agricoltura, è lì. Acqua e agricoltura, non penso che siano due temi così contrapposti!

PRESIDENTE. Si stava parlando di altro.

MARANO. Magari mi è sfuggito qualcosa, va bene.

PRESIDENTE. Sono abbastanza disponibile nei confronti di tutti.

MARANO. Grazie Presidente, bene. Io intervengo chiaramente per dire che su questa riforma, la scorsa legislatura ero in terza Commissione, ci abbiamo lavorato per tutta la legislatura e non si è concluso nulla, abbiamo lavorato sulla questione dei lavoratori e ricordo che eravamo venuti a capo, si era trovata una quadra rispetto alla soluzione di continuità dei lavoratori nei nascenti consorzi e nel piano di rientro del disavanzo finanziario veniva appunto riportato che per avere una significativa ricaduta in termini di risparmio di spesa, era necessario mantenere inalterato il blocco dei nuovi ingressi di lavoratori e limitare il meccanismo di sostituzione dei posti residui disponibili. Ora, questa cosa nell'attuale disegno di legge non viene inserita e sinceramente rispetto a questo, secondo me, è necessario un chiarimento da parte di questo Governo.

I miei colleghi hanno parlato...

PRESIDENTE. Onorevole Marano, però proprio per non andare fuori tema, non stiamo parlando in questo momento di lavoratori, stiamo parlando dell'articolo 1. Quindi le chiedo di attenersi rigorosamente all'articolo 1 relativo alle finalità; quando parleremo dei lavoratori lei potrà intervenire per tutto il tempo che le occorre.

MARANO. Ma lo posso dire che, posso, quindi soltanto...

PRESIDENTE. Non siamo in discussione generale, questo è il tema.

MARANO. Ma dico anche gli altri poi hanno divagato rispetto all'intervento, dicendo che questa riforma non risolve i problemi, che per risolvere i problemi dell'agricoltura non si può parlare soltanto di consorzi di bonifica, ma si deve parlare di competitività, di tracciabilità, di tutela di...

PRESIDENTE. Onorevole Marano, questa Presidenza ha derogato spesso a quelli che sono stati gli interventi dei deputati perché c'è stata sempre una sintesi, ora siccome questa sintesi non c'è...

MARANO. Però le chiedo, Presidente, una cosa: anche all'inizio dell'Aula io volevo intervenire e non sono intervenuta, si è parlato di tutto e di più rispetto all'ordine dei lavori, se le regole si devono rispettare, si devono rispettare per tutti in maniera rigorosa, stop!

PRESIDENTE. Abbiamo fatto una Capigruppo proprio per questa ragione, se lei vuole intervenire sulle finalità, io non le toglierò assolutamente la parola.

MARANO. Colgo l'occasione per dire che comunque il rigore deve essere allora su tutto!

PRESIDENTE. Ma il rigore è stato fatto su tutti gli interventi dei suoi colleghi parlamentari, erano tutti del Movimento Cinque Stelle e del Partito Democratico.

MARANO. Articolo 1, Presidente, io ho un emendamento. E rispetto a tutte queste finalità all'articolo 1, per esempio, ho aggiunto le parole delle finalità perché, chiaramente, si specifica del turismo, si specifica del paesaggio rurale ma non si mettono in chiare lettere le attività agricole sostenibili e multifunzionali. Ho fatto un emendamento ma il senso del mio intervento non doveva essere questo emendamento, ma l'articolo 1 è l'articolo principale della legge, quindi, comunque, doveva essere un altro intervento. Se non lo posso fare perché giustamente dobbiamo attenerci, spero che anche il seguito dell'Aula sarà così a questo punto.

PRESIDENTE. Ma io non le leverò neanche un istante del tempo che lei ha a disposizione però su quelle che sono le finalità. La ringrazio.

MARANO. Assolutamente.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi noi qui stiamo discutendo di una riforma che, come è stato ampiamente detto anche dai miei colleghi, è attesa da tantissimi anni.

Discutiamo dell'articolo 1 che, a leggerlo così dalle enunciazioni iniziali, sembra voler raggiungere nobili obiettivi, nobili finalità che questa regione in qualche modo dovrebbe perseguire, sarebbe anche ora, ne ha elencate tante il collega Sunseri, è stato dettagliato.

Ma io voglio soffermarmi su una in particolare che mi pare veramente una grande contraddizione che è quella che riguarda la sostenibilità ambientale, cioè in questa legge si parla di sostenibilità ambientale, si fa un richiamo ai principi di precauzione, ai principi di prevenzione del danno ambientale, così come previsti dal Codice dell'ambiente, eppure poi spulciamo il testo normativo, e di tutto quello che rappresenterebbero questi principi, troviamo veramente molto poco. Troviamo poco in un momento di grande siccità, la nostra regione sembra non prendere in considerazione, neanche lontanamente, il fatto che la nostra regione sia al centro di un processo di desertificazione ormai galoppante e si pensa di risolvere il problema dei consorzi di bonifica modificando veramente la struttura gli enti gestori come se fosse il problema principale! È senz'altro un problema, perché è un sistema che non garantisce efficienza, è un sistema che non riesce a distribuire quella scarsa risorsa idrica che abbiamo, in modo tale da garantire un reddito ai nostri agricoltori.

Basti pensare al bacino del Belice, al bacino della diga Trinità e non si può non ricordare in quest'Aula come la gestione delle risorse idriche sia stata totalmente irresponsabile, come si siano sversati, per mesi, metri cubi di acqua della diga Trinità, lasciando un comprensorio interamente all'asciutto.

Ecco, non ci sarebbe stata nessuna riforma utile di fronte a uno scempio di questo tipo, nessuna organizzazione di nessun consorzio di bonifica che avrebbe potuto giustificare una scelta di questo tipo; oggi, gli agricoltori sono a secco, oggi la diga Trinità è vuota, oggi la diga Garcia non è in condizioni di offrire una risorsa idrica che possa garantire un'irrigazione neanche di soccorso e cosa c'è di sostenibile in tutto questo? Non c'è nessuna tutela dei corpi idrici, non c'è nessun ripristino dei bacini fluviali, nessuna tutela degli ecosistemi idrici!

Cosa c'è di sostenibile in una legge che fa della tutela ambientale una mera dichiarazione di principio? Ecco, non basta un bilancio ambientale, previsto dalla norma, per dire che questa legge è sostenibile, questo è *green washing*, non è guardare alle future generazioni con responsabilità, in modo da garantire la risorsa più preziosa che è quella dell'acqua, che dovrebbe essere quello che orienta le scelte e ragionare secondo ambiti ottimali che possano garantire la corretta fruizione, la corretta distribuzione e, invece, ci ritroviamo una norma che un po' ammette anche il fallimento della strategia di gestione della crisi di emergenza che in questo momento sta vivendo la nostra Regione ed è quell'articolo che dice che quando c'è un clima, un problema di siccità, c'è un problema climatico, e sono gli agricoltori a farne le spese, perché prima dobbiamo garantire l'uso potabile e poi - soltanto in secondo luogo - dobbiamo garantire l'acqua per l'agricoltura.

Non c'è responsabilità, non c'è sostenibilità in questa legge, c'è soltanto la conferma - la conclamata conferma - del fallimento della strategia di gestione delle risorse idriche, con un Governo che continua a insistere sulla propaganda dei dissalatori, dissalatori che andrebbero - forse quando saranno a regime - a fornire una quantità di risorsa idrica aggiuntiva pari a 525 litri al secondo che - ahinoi - eventualmente, si perderà per strada, perché le reti dei consorzi di bonifica, esattamente come le reti idriche, sono un colabrodo e perdono la metà di quelle risorse per strada, quindi, noi stiamo investendo...novantadue più dieci... sono più di 100 milioni di euro per la realizzazione dei dissalatori, altri 100 milioni ce li troviamo nel triennio - li abbiamo visti nella variazione di bilancio che è arrivata in questi giorni, in queste ore, all'esame dell'Aula - per la gestione dei dissalatori nei prossimi tre anni, ma se le reti... se non c'è una progettualità sulle reti, se non c'è la capacità di lavorare sulla rete di adduzione, di conduzione e di collegamento tra gli invasi e le reti, non ci sarà nessuna riforma dei consorzi di bonifica che potrà salvare l'agricoltura nella nostra regione.

L'agricoltura - che ricordo a quest'Aula, ricordo a me stessa - è un settore trainante, un settore che vive di crisi e non ci saranno misure 23 del PSR che potranno servire a colmare le perdite di reddito dei nostri agricoltori!

Continueremo ad alimentare una guerra tra i poveri, per cui decideremo che i pistacchietti e gli aranceti sono vittime della siccità e, invece, i vigneti e gli uliveti, anzi gli uliveti sì e i vigneti no, non lo sono! Quindi, finché ci sarà questo problema di gestione della risorsa idrica, non veniteci a parlare di sostenibilità ambientale perché questo tipo, qualsiasi tipo di riforma, non solo non è sostenibile da un punto di vista ambientale, ma non lo è neanche da un punto di vista economico, perché noi non risolveremo nessun tipo di problema e continueremo ad illudere i lavoratori che questa riforma, invece, sarà la soluzione ai problemi che si portano dietro da decenni, senza dare mai, però, una visione strutturale e una visione che possa realmente garantire un futuro all'agricoltura siciliana.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessori presenti e colleghi, una riforma - quella dei consorzi di bonifica - che ormai ci portiamo da svariati anni e che potremmo definire oggi una riforma della serie "vorrei ma non posso", perché è una riforma che non risolve le reali esigenze, che non assolve la principale funzione di questa stessa riforma, che è quella di portare l'acqua lì dove serve e cioè agli agricoltori, dove il comparto dell'agricoltura è uno dei comparti più importanti e strategici della nostra Regione.

Una riforma che non risolve il problema dei lavoratori, soprattutto perché non dà certezza delle risorse messe in campo e quindi dell'obiettivo da raggiungere; una riorganizzazione - che non si capisce quali dovrebbero essere gli obiettivi da risolvere - che istituisce una sorta di "*bad company*" per nascondere quelli che sono i debiti contratti da questi enti nell'arco degli anni, ma che non evidenzia come questi debiti a carico di chi andranno, quindi mettiamo i problemi sotto il tappeto!

In Sicilia, purtroppo, caro Presidente, soprattutto quando è il Governo a presentare delle norme, vengono presentate delle norme "*spot*" che non risolvono davvero i problemi di quel comparto. Ora,

facendo riferimento al comma 1 dell'articolo 1 della norma, mi viene da sorridere, perché si fa riferimento nel comma 1 e nel comma 3 ai principi europei, alle norme e quindi alle direttive europee.

A me viene da sorridere! E, al comma 2, si parla di pianificazione e di programmazione, che è quello che questi enti non hanno mai avuto e io non riesco a capire come si possa assolvere a questo obiettivo e a raggiungere questi obiettivi se non si fanno degli investimenti strutturali! Quindi noi siamo dinanzi ad una norma "spot", come sempre, che non fa riferimento a quelli che sono gli obiettivi principali e ad assolvere le reali esigenze del comparto dell'agricoltura: e per questo voglio citare anche una cosa che è paradossale. Noi ci siamo ritrovati ad avere notizia di alcuni investimenti, con ingenti risorse in una delle province del territorio siciliano - e sentite bene, soprattutto sulle reti idriche - c'erano già impegnate le somme, ingenti risorse, ma non c'erano i progetti, ma di cosa stiamo parlando? Una provincia - che è quella di Agrigento - allo sbando, dove i cittadini e mi rivolgo ai cittadini della provincia di Agrigento che ci ascoltano da casa: scendete in piazza! Andate dietro le porte di coloro che sono i responsabili, perché il bene comune che è l'acqua non vi può essere più negato. È una vergogna!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, Governo, colleghi superstiti, oggi finalmente vediamo qui in Aula il bocciolo di una riforma - e dico bocciolo - perché quello che è mancato sicuramente in questa pseudo-riforma è il coraggio, il coraggio di dire ai siciliani, agli agricoltori le cose come stanno, ossia che questo Governo per risollevare le condizioni dell'agricoltura, per porre rimedio alle gravi carenze del sistema idrico siciliano che ha accumulato in questi decenni di malgoverno, quasi sempre di destra: questo Governo non ha fatto nulla e arriva oggi in Aula con questa pseudo-riforma, elencando all'articolo 1 una serie di finalità che, quando io le ho lette, ho detto: "mamma mia, il Governo Schifani si è convertito!".

Addirittura, si parla al comma 4 di "effetti negativi sull'ambiente e sulla risorsa idrica dei processi economici, salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale integro". Ma l'avete scritta per davvero voi? Cioè, sta cosa qui, veramente l'ha scritta il Governo di destra che è conosciuto in Sicilia per avere distrutto ogni centimetro quadrato di costa? Normalmente, il vostro tema non è quello della salvaguardia, è quello di edificare vicino alla costa, di fare una sanatoria, di andare a incidere sulle normative ambientali in maniera negativa, di legittimare... tutt'altro. Infatti, ho detto "incredibile!"

Tra l'altro, dimenticandovi che la tutela idrogeologica del paesaggio dovrebbe essere una delle principali occupazioni del presidente Schifani attraverso la struttura al dissesto. Tutto questo, in questi due anni e mezzo non lo vediamo, oggi lo troviamo scritto nell'articolo 1, "Finalità" dei consorzi di bonifica in cui, peraltro, vi siete dimenticati di scrivere una cosa - e quello andava scritto - che, tra le finalità di questa legge c'era quella di costituire un sistema che si sarebbe tramutato in danno dei creditori! Perché quello che non si comprende, a seguito dell'approvazione di questa riforma, è che fine faranno quelle quattro garanzie, o nessuna, che creditori dei consorzi di bonifica dovrebbero avere.

E allora io proporrei di fare un emendamento, di aggiungere il comma 5, in cui lo diciamo chiaramente, che l'unica cosa che potranno pignorare sono i buchi delle condotte idriche che finora hanno servito i territori siciliani!

E poi, un'altra cosa che mi fa veramente sorridere nel corso della legge, Presidente Galvagno, è dove dite che l'acqua - pensate voi che innovazione legislativa - in Sicilia, dopo l'approvazione di questa super legge, l'acqua - dopo essere destinata al consumo umano - sarà destinata prevalentemente al consumo agricolo! E questo, Presidente, io l'ho letto nel corpo della legge e volevo fare i complimenti a chi l'ha scritta questa cosa qua, perché veramente era importante scriverla in una legge di riforma!

Allora, io credo che questa legge, Presidente, riformi veramente poco e prenda in giro veramente tanto, a partire da quelle che sono le aspettative degli agricoltori siciliani che credono, sperano,

vorrebbero vedere un sussulto di dignità da parte del governo Schifani, di mettere sul territorio degli investimenti concreti, degli investimenti reali, degli investimenti che consentano di non sprecare l'acqua, degli investimenti che l'acqua la facciano arrivare sui campi e non di essere presi in giro da trent'anni, di commissario in commissario!

Questa legge fa altri quattro nuovi commissari per poi rimanere probabilmente commissari a vita! Allora, Presidente Galvagno, io veramente resto basito quando pensate, all'interno di una riforma di legge sui consorzi di bonifica, di infilarci dentro anche le strutture ricettive. Io lo capisco che in questi due anni, probabilmente anche la Lega ha visto nel turismo un'importante fonte attraverso la quale fare politica, attraverso la quale impegnarsi probabilmente per i propri interessi di partito, però non è che in ogni cosa ci possiamo infilare il turismo e le strutture ricettive! Persino nelle finalità della legge sui consorzi di bonifica mi sembra una cosa veramente ridicola, l'ennesimo attacco alla diligenza a cui il centrodestra ci ha abituati!

Io chiederei veramente di occuparsi della materia in maniera un pochino più seria e avendo veramente riguardo al benessere dei Siciliani, della coltura, dell'agricoltura e soprattutto, vedete, questo disegno di legge vorrebbe vedere impegnati, anche in tema di allevamenti, gli agricoltori.

Un settore che sta facendo veramente fatica in questi anni, tra le crisi sanitarie, le zoonosi, ma anche i problemi di approvvigionamento idrico: continuare a professare il desiderio di rilanciare queste attività, queste sono veramente attività che hanno costruito l'economia siciliana e che avrebbero meritato l'attenzione dell'assessore per l'economia oggi, anche durante questa discussione, Presidente Galvagno. È veramente l'ennesima occasione sprecata.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

È iscritta a parlare l'onorevole Adorno.

DE LUCA Antonino. Ti ho iscritto io a parlare!

PRESIDENTE. Non è obbligatorio. Mi è stato detto dal Presidente del Gruppo parlamentare che volesse intervenire, ma se non volesse farlo...

ADORNO. Grazie, signor Presidente. Io vorrei leggere quello che è scritto qua come oggetto e finalità all'articolo 1: "La Regione siciliana" - nel primo comma recita - "con la presente legge, disciplina in coerenza con i principi statali ed europei, diretti allo sviluppo sostenibile e alla gestione delle risorse naturali, l'esercizio delle funzioni in materia di bonifica e di irrigazione. Tale disciplina è finalizzata alla sicurezza idraulica e alla tutela del paesaggio rurale".

Già mi soffermerei su queste parole. Perché, certo, come chi mi ha preceduto ha sottolineato, sappiamo che i dissalatori, che sono parte della soluzione offerta da questo Governo, che peraltro ancora devono prendere vita, certamente danneggiano, dal punto di vista naturalistico, l'ecosistema! E noi, più volte, abbiamo sottolineato come questa possa non essere l'unica soluzione possibile, anche ai fini della fruizione turistico-ricreativa e sportiva. Quindi, noi stiamo facendo un disegno di legge sul riordino dei consorzi di bonifica e utilizziamo, ancora una volta, questa accezione di fruizione turistico-ricreativa e sportiva.

A mia memoria, già, quando, nel 2017, il Movimento partecipò alle sue elezioni regionali, sottolineavamo come le reti colabrodo della Regione fossero presenti un po' ovunque.

Ecco, rispetto alle finalità che si propone l'articolo 1, non troviamo soluzioni al riguardo, anzi, leggiamo tutta una serie di enunciazioni che fanno riferimento giustamente all'Europa, giustamente a quelli che sono gli obiettivi da raggiungere anche a livello ministeriale.

Tutto questo, però, non corrisponde a quella che poi è la realtà che vivono tutti i giorni i nostri agricoltori. Non corrisponde a tutta quella che è la realtà che vivono tutti i giorni i cittadini,

specialmente delle province di Agrigento, ma anche di Palermo, che spesso si trovano privi dell'acqua per gli stessi cittadini, non per gli agricoltori.

E, allora, rispetto a quest'attualità, le finalità scritte nell'articolo 1 non trovano spazio ed evidenza. Ci sembra di vivere su un mondo parallelo, quindi "Odissea nello spazio", forse, ma certamente non nella realtà della Regione siciliana.

Quindi, grandi enunciazioni in questo articolo 1, ma poca attinenza con quello che è il quadro reale. Grazie, signor Presidente.

Sull'ordine dei lavori

MARANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori? Prego, ne ha facoltà.

MARANO. Per fatto personale, ordine dei lavori... su qualunque cosa si possa fare riferimento al mio intervento, come da Regolamento.

Mi deve spiegare che differenza c'era tra il mio intervento e quello dei colleghi che stanno parlando del tema dell'agricoltura e dei consorzi e di qualunque tema collegato, senza essere interrotti! Mi deve spiegare perché, signor Presidente...

PRESIDENTE. Ho letto il testo.

MARANO. Io la seguo, la seguo, e vedo quello che fa. Quindi, evidentemente, quando parlavo io era molto attento, quando parlavano gli altri, probabilmente si è distratto in qualche momento, perché io la guardo, la osservo, quindi o mi spiega perché mi ha interrotto e gli altri possono parlare di quello che vogliono, me lo spiega, così almeno... perché da quando è iniziata l'Aula, ognuno dice quello che vuole in qualunque momento e io che stavo parlando di consorzi di bonifica e dell'articolo 1...

PRESIDENTE. Lei stava parlando di lavoratori, che era un altro tema, lei stava parlando di un'altra questione!

MARANO. No, signor Presidente, no! Ascolti l'Aula e tutti gli interventi che sono stati fatti dopo di me. Non è come dice lei!

PRESIDENTE. Va bene, non mi sono accorto in questo caso che era stata lei... starò più attento agli interventi successivi.

MARANO. Signor Presidente, io stavo facendo un'introduzione al mio intervento e lei mi ha interrotto.

PRESIDENTE. Lei ha parlato di una cosa che non era attinente all'articolo 1.

MARANO. La prego di fare attenzione ad ogni parola che viene detta.

PRESIDENTE. Tutti gli uffici, chiedo, che siano attenti agli interventi dei colleghi, anche di chi legge.

Discussione del disegno di legge «Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana» (n. 530/A) (Seguito)

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cercherò di prendere meno minuti rispetto a quelli che sono a disposizione.

Due cose: prima che iniziamo, perché lei, ovviamente, ha messo, come dire, finita la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari... Essendo io il Presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, ho l'esigenza di esprimere, signor Presidente, la nostra posizione perché proprio il Presidente del Gruppo parlamentare, Assenza, alla fine della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha voluto ribadire...

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, io, purtroppo, o litigo con lei o litigo con l'onorevole Marano!

CATANZARO. Io sto parlando della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari non si può parlare, lei può parlare sull'articolo 1, se vuole intervenire sull'articolo 1, le finalità...

CATANZARO. Signor Presidente, siccome su questo disegno di legge sta uscendo un messaggio distorto, che è quello che le opposizioni sono contrarie al disegno di legge...

PRESIDENTE. Ma non è questo il momento!

CATANZARO. Ma sto parlando sull'articolo e sto parlando... sto parlando sull'articolo 1!

(interruzioni fuori microfono dell'onorevole Figuccia)

CATANZARO. Mi fa specie che il questore, mi fa specie che il questore di quest'Aula, il questore, un certo onorevole Figuccia, gridi! Lei è il questore e dovrebbe dare l'esempio, invece sta dando un esempio davvero da fanciullo perché lei è il questore.

(interruzioni fuori microfono dell'onorevole Figuccia)

CATANZARO. Perché non mi butta fuori lei? Perché non mi butta fuori lei?

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro!

CATANZARO. Signor Presidente, stiamo toccando il fondo e, allora, mi faccia fare l'intervento. Sull'articolo 1, signor Presidente, ci sono due commi: uno è il comma 2 che, ovviamente, è quello in cui la Regione programma e realizza interventi di rilevanza pubblica in materia di bonifica montana.

Signor Presidente, io voglio sapere da quest'Aula, dal Governo - ovviamente qua c'è Barbagallo -, questo Governo è lo stesso del passato, cioè in continuità politica di centrodestra. Questo è il Governo che inserisce in una norma, con il primo articolo al comma 2, le finalità e sono quelle per cui noi ancora piangiamo lo scorso Governo Musumeci, che ovviamente è un Governo dove abbiamo fallito 31 progetti su 31, rispetto a quello che riguarda proprio i consorzi di bonifica. E io su questo punto e qua anzi su questo articolo e su questo comma, signor Presidente, le dico che è davvero assurdo leggere che un Governo regionale sul primo articolo, sulle finalità si presenta in questo modo!

Rispetto al comma 5, signor Presidente, ovviamente la Regione definisce i nuovi Comprensori di bonifica che noi ci ritroviamo all'articolo 4: poi è davvero assurdo, signor Presidente, perché noi come Gruppo parlamentare del Partito Democratico... e ritorno - e ci tengo a ribadirlo - perché sono più di sessanta emendamenti che ovviamente noi presentiamo come Gruppo parlamentare per modificare e per dare il nostro contributo a questa riforma; diciamo che, ovviamente, quello che abbiamo visto su ciò che accade sull'articolo 4, che poi noi ci ritroveremo, è davvero assurdo, signor Presidente. E io lo dico, perché questo primo articolo, dovrebbe essere l'articolo che dà una impostazione, che dà ovviamente le finalità a questa legge.

Già i commi 2 e 5 sono davvero commi che, per quanto ci riguarda, noi chiediamo, ovviamente al Governo regionale, che su queste finalità il Governo si esprima, perché abbiamo anche la condizione che questa norma, partita dal Governo, poi modificata, diciamo, dalla stessa maggioranza, ovviamente sì... qualcuno vorrebbe far passare che c'è l'opposizione che, invece, vuole mettere in soffitta questa norma, invece noi su queste cose interveniamo, signor Presidente.

E io - poco fa, lei non mi ha fatto completare, ma proprio per Regolamento, per quello che noi abbiamo chiesto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - mi attengo e mi sto attenendo a quello che è l'articolo 1. E su questi punti, noi già partendo dal primo articolo, abbiamo un'esigenza, quella di capire rispetto al Governo la posizione che ha su queste finalità. Perché sono davvero assurde le finalità che lo stesso Governo di centrodestra pone - dicendo che mette queste finalità - dove poi ci ritroviamo nell'ultima variazione di bilancio interventi di 5 milioni per le reti.

Quindi, signor Presidente, quando si parla di programmazione di un Governo regionale dovrebbe esserci davvero una programmazione! Quella che, invece, non c'è assolutamente sul primo articolo, partendo proprio da questo articolo del disegno di legge.

Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

Onorevole Dipasquale, così come per gli altri colleghi, la prego di attenersi all'articolo 1.

DIPASQUALE. Grazie, signor Presidente. Articolo 1 "Finalità". Abbiamo raggiunto, raggiungiamo con questo disegno di legge le finalità che noi pensavamo di raggiungere? Purtroppo la risposta è no, signor Presidente. La risposta è no perché noi abbiamo affrontato solamente questioni parziali che riguardano il personale, non abbiamo neanche risolto tutte le questioni che riguardano il personale: quindi, se noi come finalità ci eravamo dati il raggiungimento dei... le risposte ai lavoratori, già questa risposta l'abbiamo data parzialmente e, attenzione, l'abbiamo data parzialmente... signor Presidente, non vorrei disturbare l'assessore Aricò, mi sembra di essere al bar... non potrebbero stare là neanche i deputati!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, tornate al vostro posto.

DIPASQUALE. Quindi, abbiamo raggiunto la finalità riguardo ai lavoratori? No. Non solo, mi dovete permettere di dire che questa riforma... scusate, colleghi... era arrivata in Aula e avete dimenticato i lavoratori, li avete dimenticati! Siamo stati in Commissione, ora siamo stati in Commissione, il mio collega Abbate - non lo frega nessuno per comunicati stampa - è uscito con un comunicato stampa dicendo: "guardate che abbiamo risolto il problema dei lavoratori in Commissione", ma già in Commissione voi c'eravate stati e non avete risolto nulla! A tal punto che arrivate in Aula e, solamente perché le minoranze hanno alzato un muro, è ritornato nelle Commissioni. Ha risolto la finalità di tutti i lavoratori? Per lavoratori intendiamo quelli precari, quelli a tempo indeterminato, quelli a tempo determinato. L'abbiamo risolto? No.

Anche l'emendamento che avete fatto questa mattina risolve una parte dei problemi dei lavoratori, perché io ricevo telefonate, come penso tutti quanti i colleghi, di persone preoccupate, che mi dicono

"attenzione, per me va bene così, perché la mia situazione è risolta", "per me no, io non prenderò neanche il TFR", "per me... io non prendo né quello, né l'altro". Ma che riforma è? Il segnale già mi arriva da parte dei lavoratori: loro stessi non sono contenti, c'è una parte che si sente protetta e una parte che non si sente protetta, signor Presidente: quindi, anche questo meccanismo che si è messo... finalITÀ... ne sto parlando, signor Presidente, questo meccanismo....

PRESIDENTE. Sto dicendo di attenersi strettamente all'articolo 1.

DIPASQUALE. Alle finalITÀ, finalITÀ "lavoratori", no?

PRESIDENTE. FinalITÀ dell'articolo 1!

DIPASQUALE. FinalITÀ, ma le finalITÀ della riforma, signor Presidente, quali erano? Le finalITÀ dei lavoratori. Non le abbiamo raggiunte. Le finalITÀ degli agricoltori? Non le abbiamo raggiunte perché gli agricoltori, gli allevatori si troveranno una struttura consortile, i consorzi, con i debiti!

Noi, infatti, stiamo facendo una riforma che non risolve... che non raggiunge le finalITÀ perché abbiamo messo solo una parte di risorse!

La cosa che mi dà fastidio veramente sapete qual è? Che prima, quando la prima volta è passata dalla Commissione Bilancio, il Governo ha detto subito: "no, soldi non ce ne sono!", per poi mettere questi milioni che serviranno per risolvere una parte... dopodiché, sono rimaste fuori tutte le altre questioni, e poi il Governo approva una manovra con trecentocinquanta milioni di euro, che erano risorse...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale!

DIPASQUALE... che potevamo utilizzare per raggiungere le finalITÀ.

(interruzione fuori microfono dell'onorevole Marano)

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, ascolti, noi fuori dall'Aula siamo anche grandi amici, però, la prego, nel rispetto della collega Marano, alla quale ho tolto la parola, che rispetto, indipendentemente dal colore politico, la prego...

DIPASQUALE. Signor Presidente, guardi che io mi sto soffermando sulle finalITÀ. E, allora, signor Presidente, io la prego di una cosa, perché abbiamo l'interesse a trattare l'articolato anche noi e vedrà che i prossimi articoli troveranno anche un'accelerazione da parte nostra, però, mi creda, noi le finalITÀ che erano previste, che sono previste dall'articolo 1, non le abbiamo raggiunte, ci stiamo illudendo. L'unica finalITÀ che stiamo raggiungendo è quella che stiamo illudendo porzioni, piccole porzioni di lavoratori.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale.

Si è iscritto a parlare tutto il Gruppo del Partito Democratico. Iniziamo dall'onorevole Giambona, ne ha facoltà.

Onorevole Giambona, siccome anche lei è molto bravo con le finalITÀ, le finalITÀ di cui all'articolo 1... ci sono undici interventi, che vuole che le dica? Di che cosa? Che intervengono gli altri se sono una responsabilità...

Prego, onorevole Giambona.

GIAMBONA. Grazie, signor Presidente. Mi attengo naturalmente a quelli che sono i Regolamenti d'Aula e parlerò dell'articolo 1, del resto mi sembra che chi mi ha preceduto abbia parlato esclusivamente dell'articolo 1. Riscontro, però, signor Presidente, che ci sono delle difficoltà in Aula, un po' di agitazione; c'è una maggioranza distratta, probabilmente, da un'agenda che, forse, il Presidente della Regione Schifani vorrebbe assegnare a quest'Assemblea; vedo anche qualche comunicato da parte dell'onorevole Pellegrino che, sicuramente, non aiuta, devo dire, i lavori di quest'Assemblea.

Detto questo... non aiuta affatto, non aiuta affatto, onorevole Pellegrino, perché siamo tutti qui a lavorare per la Sicilia. Se lei esce con un comunicato durante la discussione...

Torno, però, all'articolo 1, signor Presidente, perché io credo che non sia nello stile dell'onorevole Pellegrino portare avanti queste azioni, non so chi glielo abbia suggerito, però noi siamo qui a discutere anche di questo.

Torno all'articolo 1, signor Presidente, perché le finalità di una norma sono quelle che permettono di capire non solamente ai parlamentari regionali, ma anche a tutta la Sicilia, se questa può trovare concretezza rispetto a quelle che sono le esigenze di una categoria importante, quella degli agricoltori e quella di coloro che hanno la necessità di sbarcare il lunario; l'agricoltura, sappiamo benissimo, che rappresenta una parte importante del PIL siciliano.

Ma, proprio sull'articolo 1 ritengo che le finalità debbano essere puntuali, anche raggiungibili concretamente.

Dico questo, caro Presidente, perché non possiamo portare avanti delle norme che siano uno *spot* elettorale, perché quando viene indicato come, tra gli obiettivi, la fruizione di quelle che sono le finalità dal punto di vista turistico, addirittura ricreativo, e dello sport, leggo, come anche della viabilità lenta o lo sviluppo e il sostegno delle aziende zootecniche e forestali, o come anche, ancora, quello che prevede il comma 2, in cui si parla, addirittura, della bonifica montana, noi non riusciamo a garantire la bonifica nei territori pianeggianti e dovremmo riuscire a creare delle condotte, dovremmo riuscire a creare delle infrastrutture, addirittura, nelle nostre zone montane...

Sarebbe sicuramente una lodevole finalità, cionondimeno dobbiamo confrontarci con quella che è la realtà, Presidente dell'Assemblea, assessore Barbagallo, rispetto a quella che è una Regione siciliana nella quale, di fatto, l'acqua non viene garantita alla quasi totalità degli agricoltori. Sappiamo benissimo come la produzione agricola potrebbe aumentare di sei volte, qualora vi fosse la possibilità di irrigare i nostri campi.

Questa è una delle finalità, deve essere la finalità di questo disegno di legge e a questo aggiungo l'esigenza di protagonismo dei nostri agricoltori, quindi eliminare le fasi di commissariamento, ma il rischio è che le finalità di questa norma non permettano di raggiungerle, perché i commissariamenti probabilmente tenderanno a moltiplicarsi.

E, allora, proprio rimanendo sul tema del comma 1 dell'articolo 1, in cui tanto si decantano quelle che sono le finalità di questo disegno di legge, su quella che è la tutela delle risorse ambientali, sulla salvaguardia del nostro ecosistema, su quello che deve essere uno sviluppo sostenibile, io vedo ben poca cosa, colleghe e colleghi, e chi ci assiste da casa, rispetto a quella che è un'esigenza concreta di prendere atto di quello che è un cambiamento climatico attualmente in corso, e se ci sono negazionisti dei cambiamenti climatici anche in quest'area, in quest'Aula, come ce ne sono a livello nazionale, probabilmente, devono fare loro stessi i conti con quelli che sono gli effetti dei cambiamenti climatici, quelli sociali, quelli economici, razionamento idrico, appunto, la difficoltà degli agricoltori!

Ma c'è un aspetto che è assolutamente singolare in questo articolo della norma che riguarda le finalità, e che ritengo che quest'Assemblea debba assolutamente, ecco, attenzionare, che è quello dell'utilizzo di tutte le risorse idriche.

Assessore Barbagallo, io mi rivolgo proprio a lei, assessore per l'agricoltura, mi rivolgo a lei e le rappresento come le finalità sull'utilizzo delle risorse idriche non siano, diciamo per così dire, soddisfatte tutte.

Nello specifico, noi come Nazione italiana, e ancor più nello specifico la Regione siciliana è in procedura di infrazione per quanto riguarda la depurazione delle acque, e poi abbiamo una direttiva europea che tratta, appunto, di quello che è il riuso delle acque, l'utilizzo delle acque reflue. Ebbene, in questo articolo, in quelle che sono le finalità che una norma di questa portata dovrebbe avere in una Sicilia che ha carenza di risorse irrigue e idriche, io credo che sia quantomeno inaccettabile non prevedere la possibilità che le risorse idriche che derivino da un trattamento di depurazione, e quindi un riuso delle acque, non possa essere messo nel circuito dei nostri consorzi di bonifica.

Questi sono elementi concreti che permettono di individuare come questa norma, sebbene è assolutamente necessaria e indispensabile sul tema delle finalità, non è assolutamente esaustiva; non è esaustiva perché non parla in maniera completa di quelli che sono gli obiettivi che dovrebbe raggiungere, dell'esigenza di portare avanti riforme dal punto di vista infrastrutturale, utilizzare quelle che sono le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, non ci permette di dare risposta a quello che è il problema degli oltre 120 milioni di euro dei debiti che sono stati maturati fino ad adesso e non ci pone soluzione rispetto a quelle che sono le esigenze di salvaguardare i lavoratori.

Ebbene - e chiudo, signor Presidente -, negli ultimi giorni, sono emerse le volontà da parte del Governo di portare avanti quelli che sono stati gli obiettivi che il Partito Democratico e le altre forze di opposizione hanno rappresentato durante tutti i lavori della Commissione "Attività produttive".

Uno in particolare che mi ha contraddistinto, ovvero quello di salvaguardare i lavoratori, è stato oggetto di diversa attività, di confronto, con le organizzazioni sindacali.

Credo che tra le finalità di questa norma vi debba essere quella di garantire, senza soluzione di continuità, i diritti dei lavoratori. E mi riferisco ai diritti dei lavoratori di essere assunti nei nuovi consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. Onorevole, la condividiamo questa proposta, ma al momento giusto ne parleremo, perché, tra l'altro, trova anche il mio grandissimo favore, però, in una fase successiva, perché se no, vado contro un'altra collega, e siccome, per me, siete tutti uguali, la prego, lo so che lei potrebbe parlare di finalità da qui fino a domani, però non andiamo fuori tema, per favore, già ci siamo andati ampiamente...

GIAMBONA. Signor Presidente, io non vado fuori tema, però mi permetto di non sindacare su quella che è la sua posizione, ma nemmeno lei dovrebbe sindacare sulle mie, che ritengo essere delle finalità lodevoli della norma.

PRESIDENTE. Sì, ma le finalità sono altre.

GIAMBONA. Detto questo mi accingo a concludere, mi accingo a concludere dicendo che sull'articolo 1, il Partito Democratico ha rappresentato, a più riprese, quelle che sono delle esigenze che sono da rivedere rispetto a quello che concretamente la norma deve essere nelle condizioni di raggiungere; non vogliamo portare avanti delle norme propaganda, non vogliamo portare avanti degli spot elettorali: gli agricoltori siciliani sono stanchi di avere delle promesse vane, noi dobbiamo garantire, quest'Aula deve essere nelle condizioni, Presidente dell'Assemblea, assessore Barbagallo, di garantire agli agricoltori siciliani una sola cosa, tutto il resto mi sembra superfluo. E l'unica cosa che bisogna garantire è portare l'acqua agli agricoltori! Se noi mettiamo tutta una serie di altre cose che non hanno senso di esistere, mi sa tanto che facciamo solamente confusione, facciamo propaganda, *spot* elettorale! Allora, nel merito, il Partito Democratico proporrà una serie di emendamenti con l'obiettivo di migliorare, per l'appunto, quello che è l'articolo 1, nella considerazione che per raggiungere, signor Presidente, queste finalità, bisogna che ci mettiamo dentro le risorse, perché senza le risorse non possiamo raggiungere alcun obiettivo per quegli agricoltori, né per i consorzi di bonifica né per qualsiasi altra attività che ne necessiti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha altri ventinove secondi, onorevole Giambona, ventinove secondi rimasti. È iscritto a parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

LEANZA. Grazie, Signor Presidente, il mio intervento sulle finalità della riforma dei consorzi di bonifica è volto - diciamo - non tanto a discutere della necessità di questa riforma, perché è chiaro che è una riforma necessitata, è chiaro che è una riforma che si richiede da tanto tempo, è una riforma di cui sento parlare da tanto tempo, da quando è cominciata la legislatura, già se ne parlava prima!

Tuttavia, vedo in questo articolo 1 tante belle finalità e tante belle motivazioni che, però, come prima ha detto l'onorevole Giambona, non raggiungono quello che è l'unico, vero, obiettivo. Sarebbe semplice portare l'acqua agli agricoltori; chi viene e vive i territori sa bene quante difficoltà ci siano nei territori soprattutto per quelle zone disagiate, zone interne, dove portare l'acqua soprattutto nelle campagne, o comunque dove ci sono delle colture di vario genere, non è facile, non è facile! L'intervento da parte del legislatore regionale dovrebbe essere per una volta risolutivo.

Risolutivo in che senso? Nel senso che si aspetta una risposta concreta, non un intervento legislativo tecnico o fin troppo tecnico che non risponde ai bisogni reali di quella che è la nostra Terra.

In questo senso, appunto, per quanto riguarda i principi statali ed europei di cui si parla e si fa enunciazione, in questo caso - diciamo - mi voglio soffermare su quello che è il principio di sicurezza idraulica e difesa del suolo, di tutela del paesaggio rurale, uso razionale delle risorse idriche, valorizzazione delle attività agro-zootecniche e forestali. Anche la conservazione ambientale, si menziona, anche la conservazione ambientale! Sono obiettivi importanti e io credo che non ci sia nessuno in quest'Aula che possa sostenere che non lo siano, tuttavia, credo che in Sicilia siano veramente degli obiettivi urgenti e sarebbe importante accelerare su questi punti. Basti guardare, come ho detto prima, la condizione del nostro territorio, funestato ogni anno da frane, alluvioni, incendi, basterebbe ascoltare per qualche minuto gli agricoltori che lamentano cronicamente la mancanza d'acqua o la scarsa manutenzione dei canali; sappiamo tutti le percentuali di spreco e di non utilizzo efficiente delle risorse idriche.

In questo caso, colleghi, non possiamo limitarci a fare un elenco di buone intenzioni: il nostro dovere è valutare se queste finalità, in concreto, vengano realizzate dalla riforma. E io credo che, davvero, nel testo del disegno di legge, gli strumenti utilizzati non siano adeguati per realizzare le finalità. E qui devo dire con chiarezza che ho dei dubbi seri sull'impatto concreto che questa riforma può avere sulla vita e sulle attività degli agricoltori e di coloro che in questo momento soffrono i disagi derivanti soprattutto dalla scarsità della risorsa idrica.

Il rischio evidente è che queste finalità restino lettera morta, che diventino un bellissimo manifesto di principi, ma senza poi garanzie di attuazione. Ho detto, prima, sicurezza idraulica e difesa del suolo come priorità, ottimo, ma qual è il piano finanziario per garantire davvero la manutenzione, non solo straordinaria ma anche ordinaria? Quali risorse dobbiamo prevedere per mettere in sicurezza fiumi, gli argini, i canali? Quali impegni concreti si prendono verso i comuni che non hanno più fondi per intervenire? L'articolo 1 questo non lo dice.

Si parla di uso razionale delle risorse idriche e lotta allo spreco: abbiamo un sistema di distribuzione idrica con perdite spaventose che disperde anche il cinquanta per cento dell'acqua!

Dove è l'obbligo di efficientamento? Dove sono i tempi certi per gli interventi? La finalità è giusta, in astratto, ma forse in concreto questo non verrà mai realizzato.

Si parla di valorizzazione del paesaggio rurale e delle attività agro-zootecniche e forestali; sarebbero necessarie, Presidente, politiche attive, incentivi, sostegno tecnico agli agricoltori, una strategia di sviluppo e una strategia di filiera.

Credo che in questa riforma gli strumenti previsti siano assolutamente insufficienti, la legge si limita a dire che è una finalità, senza poi chiarire come in realtà si deve intervenire, davvero, per aiutare le imprese agricole a produrre di più e meglio, con meno acqua, quindi con meno consumo di risorsa

idrica, e più qualità. Ancora, si parla di conservazione e valorizzazione del paesaggio, anche a fini turistico-ricreativi e sportivi. È un bel passaggio ma sembra un'aggiunta di stile, un esercizio di stile.

Nel resto del testo non si definiscono i progetti integrati, non si stabiliscono standard di impatto ambientale o vincoli chiari per evitare che la bonifica diventi solo cemento o canali in calcestruzzo.

Non basta scrivere che la Sicilia deve adeguarsi ai principi statali ed europei di sviluppo sostenibile, questo va benissimo sulla carta, ma sappiamo quante volte abbiamo scritto queste frasi senza che poi ci sia alcun risultato pratico per i nostri cittadini e per tutti gli operatori economici che operano in questa martoriata terra.

Il comma 4) dice che l'attività di bonifica e irrigazione deve uniformarsi al principio di precauzione e alla prevenzione del danno ambientale: ne sentiamo parlare tutti i giorni, tutte le settimane, ottimo, ma chi controlla che questo avverrà davvero? Chi sanziona le violazioni? Quale struttura regionale si può dire che oggi abbia le strutture e i mezzi per fare queste verifiche?

Sappiamo bene che spesso i lavori vengono svolti senza adeguata verifica e senza vincoli ambientali seri e che impegnino veramente chi li esegue.

Il comma 2) parla di programmazione di interventi di rilievo pubblico in materia di bonifica montana e idraulica nell'ambito dei bacini idrografici. Qui c'è un principio giustissimo: la gestione per bacino idrografico. È quello che ci chiede l'Europa e la normativa europea. Ancora, qui la legge non chiarisce come si costruiscano questi piani di bacino, con quali risorse, non si dice veramente quale sia il coinvolgimento dei comuni e delle comunità locali. Senza questo, il rischio è che questo punto rimanga, anche qui, lettera morta.

Il comma 5) parla di ridefinire i comprensori e riordinare gli enti di bonifica in coerenza con i principi nazionali: qui abbiamo veramente tante perplessità, soprattutto per quanto riguarda la provincia di Messina.

Dobbiamo dire che, pur essendo d'accordo con un riordino generale, in concreto questo obiettivo non è solo tecnico, è politico e sociale; e dal punto di vista politico, non faremo sconti, non faremo passi indietro sulla tutela della provincia di Messina, da questo punto di vista, per i lavoratori e per gli utenti dei consorzi. Dietro la parola riordino ci sono centinaia di lavoratori, debiti accumulati, milioni di euro, responsabilità che la Regione non può scaricare solo sui consorzi e sui contribuenti agricoli. Io non voglio essere frainteso, non posso contestare le finalità, sono buone, giuste e condivisibili, però sono astratte, in concreto non si spiega come verranno realizzate e non realizzano veramente quelle che sono le finalità che la Sicilia ci chiede.

In questo caso potremmo dire che c'è un annuncio senza probabile attuazione e, per questo, noi chiediamo veramente al Governo e alla maggioranza di non fermarsi a questo elenco di principi, chiediamo responsabilità e chiediamo di dare risposte vere a chi oggi ne ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Leanza. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Spada...ah scusi l'onorevole Burtone...è indifferente, decidete voi chi debba intervenire prima.

È iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

Onorevole Burtone la prego, però, mi viene difficile interromperla, mi viene difficilissimo, però la prego...

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente non intendo metterla in imbarazzo, mi permetto di dire - proprio in premessa - che sarebbe stata opportuna la presenza del Presidente della Regione, dell'Assessore all'economia, perché non parliamo di una riforma qualsiasi.

L'articolo 1 delinea una serie di competenze che dovrebbe portare il Governo a spiegare tanti passaggi, non per ultimo quello economico, perché una riforma non si fa senza risorse e senza individuare delle competenze che abbiano come corrispondenza anche la possibilità di una copertura finanziaria.

Io convengo con le cose che hanno espresso i miei colleghi, ci sembra che si parli troppo di titoli che poi non hanno un'incidenza concreta nell'agricoltura siciliana.

Questo articolo 1 allarga il fronte delle competenze che, debbo dire, poco interessano, però, agli agricoltori.

Io, Presidente, la settimana scorsa ho fatto un giro, un poco, di alcuni terreni, sono andato a parlare con produttori direttamente in campagna, ho visto anche alcune infrastrutture, a partire dal lago di Lentini, anche alcune infrastrutture che si sono collegate al consorzio di Lentini e, in particolare, del bacino e debbo dire che le domande fatte dai cittadini agli agricoltori, ai produttori, non erano: "ma quando potremo fare una competizione sportiva nel lago di Lentini", non mi pare che ci fosse questo interesse, tutt'altro, c'era un interesse pregnante, intanto, sapere quando parte l'erogazione dell'acqua e poi capire anche i costi; perché, Presidente, leggo di novità, di fiscalità di vantaggio - ci arriverò alla fine - però, non c'è dubbio che il costo dell'acqua, dell'acqua irrigua dei nostri consorzi, è influenzato dall'abnorme prezzo che l'Enel, soprattutto, mette nell'erogazione dell'acqua in Sicilia e tutto ciò ha portato ad un ampliamento sempre del debito che abbiamo visto essere l'elemento di freno dei consorzi. Ciò perché i consorzi hanno avuto una loro funzione nel passato, poi, man mano, sono diventati - si è detto, dei carrozzoni - sono diventati dei carrozzoni perché si sono appesantiti di debiti, debiti che, mi pare, nel disegno di legge, poi, non vengono definiti con un percorso preciso, come si dovrà uscire da tutto ciò.

Anche perché - veda Presidente - tra le competenze c'è, innanzitutto, quella dell'erogazione dell'acqua irrigua nelle nostre zone agricole, ma tutto ciò per il consorziato porterà, comunque, al pagamento di una quota fissa? E questa quota fissa sarà ancora quella che abbiamo avuto nel passato? Che è stato un vero e proprio abuso nei confronti dei produttori, perché la quota fissa si è pagata, e in maniera alta, notevolmente alta, anche quando non è stata data una sola goccia di acqua da parte del consorzio!

Quindi, io credo che questi temi debbano essere affrontati, dovevano essere affrontati in quest'Aula, dovrebbero essere affrontati in quest'Aula da parte del Presidente della Regione, da parte dell'Assessore, anche perché, Presidente, ad oggi, quelle finalità che vengono richiamate non vengono espletate, neanche quella principale, quella di dare l'acqua ai produttori, perché le reti idriche - su questo torno, l'ho detto più volte - l'ho espresso con amarezza ai nostri agricoltori che me lo hanno segnalato come un problema vero che ancora noi abbiamo, cioè i nostri produttori non ricevono ancora oggi una goccia d'acqua e parlo della diga Ogliastro che è ben conosciuta nelle nostre zone nel calatino, del lago di Lentini, perché le reti sono delle reti colabrodo, come avviene nei nostri comuni, dove le reti idriche sono ormai fatiscenti e, quindi, noi vediamo la necessità settimanalmente di fare degli interventi per riparare, e anche per l'agricoltura questi problemi si pongono e si pongono in maniera rilevante.

Ancora oggi non viene data acqua perché si perde acqua nel momento in cui viene immessa nella rete e gli operai stanno lavorando e indicano il problema vero delle nostre strutture consortili, cioè quello che il personale non è stato messo nelle condizioni di operare perché si è detto ora si affronterà il problema del precariato: da quello che abbiamo percepito, questo problema non verrà superato perché le risorse non saranno sufficienti; quello che noi temiamo è che anche le indicazioni sono state date in maniera generica, alle finalità dei consorzi. Queste finalità non saranno svolte nella maniera significativa, anche da chi lavora collateralmente ai consorzi, perché veda Presidente, quando parliamo di proteggere l'ambiente agricolo parliamo soprattutto di proteggerlo dagli incendi e quando gli incendi purtroppo continuano ad essere presenti, perché non c'è autocombustione, ma ci sono delinquenti che deturpano il nostro ambiente, che creano danno per fare danno, ebbene noi sappiamo che non c'è una presenza di persone, di uomini, di donne che possano fronteggiare questo problema che abbiamo e che crea delle devastazioni di natura ambientale.

Io credo che noi parliamo di altro senza mettere il dito nella piaga, perché se nella finalità c'è protezione ambientale bisogna dire che abbiamo bisogno di forestali che facciano questo lavoro.

L'anno scorso, il Presidente è venuto in Aula a dire che i forestali avrebbero lavorato 150 giornate lavorative e farlo continuamente. Ebbene, abbiamo visto che così non è accaduto per quest'anno, né c'è la volontà di affrontarlo - speriamo, vedremo nelle prossime giornate quando affronteremo la variazione se c'è una disponibilità a fare ciò - perché l'ambiente deve essere protetto innanzitutto da chi lo devasta con gli incendi e, quindi, noi chiederemo un'attenzione ai forestali così come, Presidente, quando parliamo di deturpazione dell'ambiente agricolo, dobbiamo parlare della presenza invasiva da parte dei pannelli solari che vediamo espandersi continuamente nelle nostre campagne. Basta girare e vedere - io quel giorno in cui sono stato in giro per parlare con i nostri produttori - che è aumentato il territorio che è stato dato alle *lobby* internazionali, a delle società italiane, siciliane, non so a chi, però, indubbiamente, questa presenza è una presenza che viene non solo a incidere negativamente nell'ambiente, ma a spostare l'asse dalla produzione agricola ad altre produzioni. È vero, c'è bisogno di energia alternativa, ma non c'è dubbio che noi viviamo di agricoltura e questa agricoltura, Presidente, è fortemente penalizzata dal fatto che, ancora ad oggi, non viene data acqua ai nostri produttori. Veda, gli agricoltori si chiedono come potranno fare. Abbiamo letto che il Presidente della Regione è fiducioso del fatto che, anzi, ha manifestato con enfasi questo risultato della cosiddetta "fiscalità di vantaggio". Speriamo che non finisca come le ZES, Presidente, che avevano una funzione che Fitto ha travolto nella nostra comunità.

Speriamo che questa fiscalità di vantaggio sia una cosa vera. L'avremmo voluta spiegata come si fanno dichiarazioni nei giornali nella stampa, però poi non si entra nel merito. Ma quale fiscalità di vantaggio, quando si dovrà pagare la Tari che viene definita da una società nazionale che è l'ARERA? Quale fiscalità di vantaggio avranno i nostri produttori nel momento in cui saranno chiamati a rispondere a delle norme che hanno una finalità, cioè di finanziare degli obiettivi da parte degli enti locali che altrimenti non avranno queste risorse? Quindi, stiamo cauti quando con enfasi annunciamo grandi risultati. Ma quali grandi risultati? Si vengano a spiegare in che cosa consistono, quali saranno poi in termini compensativi, per chi deve ricevere le risorse dalla fiscalità, gli interventi da definire.

Concludo Presidente, non voglio prendere tempo. Mi permetto di dire che non è un ostruzionismo fino a sé stesso. Noi avremmo voluto la spiegazione e la responsabilizzazione da parte del Governo rispetto ad una riforma che è fatta di annunci e non di cose concrete.

(applausi dai banchi di sinistra)

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Grazie signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo. Nonostante questa riforma sia partita sotto buoni auspici e con la volontà politica di porre rimedio alla gestione che non potremmo che definire fallimentare dei consorzi di bonifica almeno negli ultimi decenni, io credo che alla fine sia continuata peggio e questa riforma, percependo il tenore di molti interventi, finirà male in quest'Aula. E finirà male perché le finalità contenute nell'articolo 1 credo che non siano le finalità vere che hanno ispirato questo disegno di legge nella sua fase di redazione, ma soprattutto nella sua dimensione politica, legata all'approvazione finale.

Io credo che tra le finalità, quella politica, che è enunciata nell'articolo 1 e in particolare nel comma 5), è l'unica finalità vera che ha ispirato questo Governo nel promuovere questo disegno di legge. E cioè che, nell'accordo Stato-Regioni, tra le attività legislative previste nell'ambito del piano di rientro ma non solo, c'era quello di contenimento della spesa e la necessità, nell'accordo, di arrivare all'approvazione di una riforma dei consorzi di bonifica che potesse mettere un freno all'andazzo generale degli stessi consorzi. Ma la finalità vera che ha portato questo Governo a porre in campo questa azione legislativa è il fatto che l'istituzione dei nuovi consorzi di bonifica dovevano chiudere una pagina triste, non solo sotto il profilo gestionale ma anche sotto il profilo della sostenibilità

finanziaria, perché è chiaro a tutti, e tutti sanno, che i consorzi di bonifica e la gestione politica, ma soprattutto commissariale, ha portato ad una massa debitoria di circa 150 milioni di euro rispetto al ripianamento dei quali non sappiamo nulla, non sappiamo le vere intenzioni del Governo, e tutto questo contribuirà notevolmente e, significativamente, a far partire male anche la riforma che dovremmo accingerci ad approvare in quest'Aula. E poi c'è una terza finalità politica, che non è enunciata nell'articolo uno, che è quella di esibire questa riforma come una sorta di trofeo politico da portare in giro per la Sicilia, che nella realtà non risolve i problemi veri del comparto agricolo siciliano.

Io ho seguito il dibattito, non tanto e non solo in III Commissione - e ringrazio il lavoro che il presidente Vitrano, il collega Safina e gli altri hanno tentato di fare nel migliorare il più possibile la proposta iniziale, e anche il collega Dipasquale, che sui temi dell'agricoltura ha una certa competenza, e a cui auguro i migliori auspici anche per il futuro.

Ma questo tentativo, diciamo, di contributo legislativo per migliorare questa norma, purtroppo, si scontra con quella che Machiavelli definiva "realtà effettuale" e, cioè, la realtà vera che vive il comparto agricolo siciliano. E l'assessore Barbagallo lo sa bene, perché come dire, al di là del giudizio politico su questa riforma, assessore, le riconosco competenze vere e valide nell'affrontare e nel comprendere ciò che accade attorno all'agricoltura siciliana. Ma io credo che la sua consapevolezza, non è la stessa consapevolezza che ha il Governo di cui fa parte il Presidente Schifani. A partire dalle azioni che sono state messe in campo dalla finanziaria e anche da quest'ultima variazione di bilancio si può pensare ad una riforma vera dei consorzi di bonifica senza avere un approccio integrato, generale, una visione coordinata di ciò che è il tema vero, l'emergenza vera dell'agricoltura siciliana? E questo Governo, mi dispiace dirlo in questa sede, non ha dimostrato nemmeno la capacità di portare la risorsa idrica nei rubinetti dei cittadini siciliani e pensa, attraverso questa riforma di portarla nelle campagne, nelle aree rurali? E mentre accade questo, sappiamo come dagli stessi numeri contenuti nel DEFRA che abbiamo approvato lo scorso anno, a causa di quella drammatica siccità, il comparto agricolo ha perso il 14% di occupati, il patrimonio zootecnico - nonostante il bonus fieno e le altre azioni - ha visto un decremento, significativo, per quanto riguarda il numero di UBA e per quanto riguarda il numero di capi.

Vorrei ricordare in quest'Aula, ancora una volta, che le perdite idriche in Sicilia ammontano a 339 milioni di metri cubi l'anno. Si può pensare ad una riforma seria anche dei consorzi di bonifica con una realtà che non prevede investimenti sistematici? Lo abbiamo detto in occasione di diversi dibattiti, assessore Barbagallo, quando ancora lei non era presente in quest'Aula. E quando si discuteva di come programmare le risorse del Fondo sviluppo e coesione, che vedevano tra gli obiettivi strategici previsti, appunto, da questo fondo, la necessità di combattere, di mitigare i cambiamenti climatici che per quanto riguarda la Sicilia, nonostante la narrazione di una parte della destra negazionista, rappresentano una realtà vera, con la quale ci confrontiamo ogni giorno. E lei stesso Assessore lo vede, girando nelle aree rurali, incontrando i contadini, incontrando gli imprenditori agricoli. Siamo nel mezzo di un'emergenza climatica. E l'emergenza climatica si deve combattere con azioni legislative, ma si deve combattere con azioni forti di programmazione, con risorse adeguate e io voglio ricordare che nell'ambito della programmazione del Fondo sviluppo e coesione abbiamo inserito solo il 3% delle risorse per quanto riguarda i cambiamenti climatici, la pulizia dei fiumi e qualche altro intervento. E, invece, la priorità del Governo doveva essere lì messa, come dire, al primo posto e in cima, non nelle finalità che noi registriamo in questo disegno di legge.

Sicurezza idraulica, tutela del paesaggio rurale, fruizione turistico-ricreativa e sportiva: queste sono solo delle semplici enunciazioni che non trovano riscontro concreto non solo nell'attuazione di questa legge, ma io credo anche nella visione complessiva che ha questo Governo.

E mentre accade questo, nell'agricoltura siciliana sta ripresentandosi quello che alcuni studiosi chiamano fenomeno del "latifondo energetico", che non è il latifondo per come lo abbiamo conosciuto noi, quello del blocco agrario del dopoguerra, ma è un latifondo all'interno del quale, grosse multinazionali, approfittando della drammatica crisi del comparto agricolo, stanno acquistando

migliaia e migliaia di ettari di terreni agricoli, strappandoli all'agricoltura, per costruire vasti campi fotovoltaici che non porteranno certamente occupazione, che non porteranno benefici concreti alle comunità ma che serviranno solo a creare questa nuova forma di latifondo energetico, mettendo la pietra tombale per l'agricoltura siciliana.

E mentre il Governo nazionale aveva dato centottanta giorni nel mese di giugno scorso alle Regioni per adeguarsi, approvando un disegno di legge che prevedesse le aree idonee e le aree non idonee, mentre altre regioni come la Sardegna hanno provveduto tempestivamente ad approvare una norma di questo genere, in Sicilia ancora non ne discutiamo, nonostante le sollecitazioni.

Dicevo che siamo dinanzi ad una emergenza climatica e l'emergenza climatica si combatte con azioni forti, con un piano serio di efficientamento delle dighe, con un piano serio di ripristino e manutenzione delle condotte di adduzione, delle traverse. Avevamo parlato, assessore, della traversa del torrente Martello durante l'emergenza idrica. A che punto siamo? O tutto questo è diventato ormai passato e appartiene, appunto, alla sfera del dimenticatoio?

Nelle settimane scorse, sono stato a Regalbuto a incontrare gli agricoltori e hanno messo in evidenza una cosa drammatica: nel mese di febbraio, 20 milioni di metri cubi d'acqua dalla diga Pozzillo sono stati sversati nel fiume, e di questi 20 milioni nemmeno una goccia d'acqua è andata nelle mani dell'agricoltura, degli agricoltori! Se questa è la gestione che noi abbiamo del comparto agricolo e lo spirito e le finalità della riforma sono queste, io credo che non andremo da nessuna parte.

PRESIDENTE. Lo preannuncio, in funzione del fatto che diversi colleghi sono andati fuori tema: per una questione di equità e di rispetto nei confronti dell'onorevole Marano se dopo vorrà riprendere l'intervento ne ha assolutamente la possibilità e la facoltà.

Sono iscritti a parlare l'onorevole Safina e l'onorevole Saverino, poi gli altri, uno ad uno, li faremo intervenire. Onorevole Safina, prego.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Io penso di conoscere abbastanza bene questa riforma e i principi ispiratori della medesima. In Commissione, ogni articolo è stato oggetto di adeguato approfondimento e su ogni articolo si è aperta una discussione serrata e, dunque, dire che non si condividano i principi ispiratori della riforma sarebbe tradire ciò che abbiamo fatto in Commissione, il lavoro che abbiamo condiviso, sul quale anche abbiamo avuto scontri serrati e gli scontri serrati sono stati retti, Presidente, da una questione di carattere generale che se vogliamo è il *trait d'union* di tutto ciò che manca in questa riforma e che manca anche nei principi ispiratori. E il principio ispiratore che manca in questa riforma è la giustizia sociale.

Questa non è una riforma ispirata a un criterio di giustizia sociale, perché non risolve il tema della disparità di trattamento degli agricoltori tra un territorio e un altro, non tiene conto, per esempio, del fatto che le condizioni della Sicilia occidentale sono totalmente diverse da quelle della Sicilia orientale.

Non c'è un *focus* su quelle che sono le condizioni degli invasi in Sicilia orientale rispetto a quelle della Sicilia occidentale. Diceva bene chi mi ha preceduto, che riforma è una riforma che parla di bonifica e nel contempo non tiene conto che quest'anno la provincia di Trapani e gran parte della provincia di Agrigento non vedranno acqua? I principi ispiratori, scritti all'articolo 1, sono condivisibili sulla carta, ma quando manca un intervento economico-finanziario e manca un intervento infrastrutturale che consenta di recuperare il *gap* che tutta una serie di territori vivono e continueranno a vivere nonostante la riforma dei consorzi di bonifica laddove mai quest'Aula riuscisse a esitare questo testo, che riforma è?

Scrivere che siamo in una riforma per la giustizia ambientale, quando a causa della mancanza d'acqua, in quei territori di cui parlavo prima, il rischio maggiore è l'abbandono delle terre e la desertificazione, qual è la giustizia ambientale alla quale stiamo mirando e aspirando?

Parlare di tutta una serie di attività, all'articolo 1, senza tenere conto che nel frattempo non siamo riusciti a metterci d'accordo, anzi, non si è minimamente potuto affrontare il tema perché all'interno

della maggioranza di Governo si è aperto uno scontro su chi deve gestire le dighe; quando qualcuno di noi ha provato a dire: "sarebbe il caso che i consorzi di bonifica tra i loro obiettivi, avessero anche quello di gestire le dighe, perché è impensabile che chi ha l'acqua sia l'assessorato all'energia e chi distribuisce l'acqua sia l'assessorato all'agricoltura", appena abbiamo provato a porre questo tema, per dare un senso, un'organizzazione unitaria al tema della riforma, si sono alzate le barricate nella maggioranza! E allora, quell'intervento lì, avrebbe garantito maggiore tempestività nella gestione della risorsa idrica, avrebbe garantito coerenza negli interventi!

Quindi come diceva il collega Leanza prima di me, scrivere tutto quello che abbiamo scritto all'articolo 1, senza tenere conto di quelle che sono le reali criticità del comparto, rischia di rimanere lettera morta; e guardate, io mi sono fatto un'idea - probabilmente ora vi lamenterete - perché non si può affrontare il tema della riforma dei consorzi di bonifica ispirandosi alla giustizia sociale. Perché la giustizia sociale richiede trasparenza, richiede uniformità di giudizio, richiede - come dire - equità e non richiede alcun intervento dell'interposizione politica.

Voi non siete le forze politiche della giustizia sociale, voi siete le forze politiche dell'intermediazione spinta alle estreme conseguenze, siete le forze politiche del privilegio, delle prebende; è chiaro che ispirare una riforma a quei principi per voi è difficile. Perché voi non vi date a quegli obiettivi, non sono i principi che ispirano la vostra azione politica!

E allora Presidente, io l'ho detto anche nelle scorse sedute, io penso che questa riforma contenga anche alcune cose buone, perché faremmo un torto a noi stessi se dicessimo che non è così. Sicuramente, tra i principi ispiratori c'è il ritorno alla democrazia, è un elemento. È un elemento che non possiamo disconoscere, il fatto che si potrà tornare a votare e che gli agricoltori torneranno a essere protagonisti del governo dei consorzi, è un elemento che noi possiamo salutare con favore, ma proprio perché non vogliamo disperdere alcuni elementi positivi di questa riforma: davvero pensiamo che i principi a cui volete ispirarvi possano trovare riscontro oggi in quest'Aula?

Davvero pensiamo che ci sia il clima per potere votare questa riforma?

Io l'ho detto chiaramente all'assessore Barbagallo, più volte, me ne deve dare atto: meglio perdere qualche mese in più e fare una riforma che abbia senso, e che sia ispirata a ciò che realmente serve agli agricoltori siciliani e anche ai dipendenti dei consorzi di bonifica e che - attenzione - tra i principi ispiratori, e non poteva essere diversamente, c'è scritto che bisogna rispettare l'accordo Stato-Regioni del 2008!

Io non sono convinto che in alcuni passaggi questa riforma rispetti l'accordo Stato-Regioni del 2008.

Io non vorrei che dietro alla elargizione di alcuni emendamenti che non tengono conto dell'accordo Stato-Regioni del 2008, di cui si parla al quinto comma dell'articolo 1, ci sia la volontà di buttare uno specchietto per le allodole, tanto ai lavoratori, tanto agli agricoltori e tanto ad alcuni componenti della vostra maggioranza, immaginando che tanto si approva e poi ci penserà il Governo nazionale ad impugnare le norme che non rispettano l'accordo Stato-Regioni, appunto, del 2008.

Ma questo sarebbe un ulteriore tradimento ai siciliani e a quei principi cui avete fatto cenno nell'articolo 1, nonostante manchi il più importante: il rispetto e il criterio della giustizia sociale, giustizia sociale che deve reggere ogni aspetto della nostra vita, perché questa riforma non raccoglie il grido di dolore degli agricoltori che stanno abbandonando le terre: perché veda assessore Amata, quando in una provincia si pagano 70 euro a ettaro e in un'altra se ne pagano 700 euro a ettaro e queste due province vengono unite, gli agricoltori che pagano 70 euro a ettaro non sono tanto contenti di unirsi con coloro i quali ne pagano 700, diventa una guerra tra poveri, ma qual è l'intervento che la Regione ha pensato per evitare questo effetto speculativo e sperequativo? Nessuno!

Abbiamo scritto tanti principi ispiratori ma non abbiamo risolto alcun problema concreto. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Marano, vuole intervenire?

MARANO. Presidente, la volevo solamente ringraziare per aver riconosciuto, che poi abbiamo spaziato, i colleghi hanno spaziato tutti, hanno già detto abbondantemente tutti i colleghi, quindi, va bene così, hanno detto quello che magari avrei detto io, quindi, va benissimo così, grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Saverino. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi oggi ci ritroviamo in Aula a discutere un testo che sicuramente dovrebbe rappresentare la riforma che sono anni e anni che aspettiamo con veramente tanta trepidazione, che è quella appunto dei consorzi di bonifica in Sicilia.

Eppure leggendo bene questo testo sin dal suo primo articolo, il famoso e citato articolo 1, emergono tutte le contraddizioni di un approccio che vede forse dichiarare e proclamare un cambiamento ma poi di fatto ripropone il solito copione siciliano, che è quello di "tutto cambia per non cambiare nulla". Nell'articolo 1, appunto, la Regione ci racconta che questa legge mira alla sicurezza idraulica, alla tutela del paesaggio, alla gestione sostenibile delle acque, bene, perfetto, ottimo! Ma come? Con quali risorse? Ma soprattutto, assessore, con quali garanzie di attuazione reale? Perché nel testo non ci sono meccanismi chiari, lo dicevano prima bene i miei colleghi, non c'è la certezza di un modello efficiente né tanto meno la giusta concertazione con chi lavora e con chi vive i territori, quindi, che affronta giorno dopo giorno queste difficoltà.

E noi parliamo di bonifica e irrigazione in un'Isola che è in perenne emergenza idrica, con invasi in stato disastroso, infrastrutture colabrodo!

Eppure la legge parla di razionalizzare l'utilizzazione di provvista delle acque ad uso irriguo prevalente, senza spiegare però come si possa conciliare questa priorità con un equilibrio idrico sempre più precario, in un contesto di cambiamenti climatici che, come Partito Democratico, e di questo dobbiamo ringraziare il nostro collega Dipasquale che ha proposto e ha messo su un Intergruppo proprio per evidenziare questa tematica e questa grossa precarietà. Il cambiamento climatico, appunto, ci impone sicuramente delle scelte rigorose e soprattutto lungimiranti, ma il punto politico vero e proprio è un altro: in Sicilia siamo bravissimi, siamo maestri nel moltiplicare commissari, poltrone straordinarie, nel tenere in vita gestioni transitorie che poi diventano quasi sempre eterne! Noi siamo la terra dei commissari straordinari di nome, ma poi di fatto ordinari, e anche questa volta, dietro la retorica di questa riforma, si rischia di perpetuare la stessa logica. Si promette razionalizzazione ma si creano nuovi consorzi, nuovi organi, nuovi commissari, senza spiegare però chi li nominerà, con quali criteri e soprattutto con quale controllo, quindi senza garantire trasparenza o comunque prevedere trasparenza e rappresentanza reale dei territori e degli agricoltori.

Eppure noi sappiamo bene, ascoltiamo le lamentele degli agricoltori che continuano a pagare da anni senza vedere in cambio i dovuti servizi, e nello stesso tempo il personale dei consorzi, che invece dovrebbe essere il motore di questa riforma vive di precarietà, senza certezze sui contratti né sugli stipendi, ma anche di questo sul testo si parla poco.

Allora, la verità è che in quest'Aula noi possiamo rischiare di approvare una legge che non risolve il vero problema tanto atteso sul piano strutturale dei consorzi di bonifica, perché non si fa carico dello stato finanziario disastroso dei consorzi, della carenza delle competenze tecniche, della cronica incapacità di progettare e intercettare risorse, e ancora qui vorrei ricordare - l'hanno già detto in tanti - i famosi 31 progetti del PNRR che erano proprio indirizzati a questo, e soprattutto non viene specificato come si pensa di superare anni e anni di ritardi, di insufficienza e di commissariamenti infiniti.

Naturalmente, noi non possiamo permetterci più questa irresponsabilità, non in un momento come questo in cui la desertificazione avanza, le piogge si fanno sempre più estreme e i nostri agricoltori purtroppo combattono giorno dopo giorno per sopravvivere. Il Partito Democratico non è qui per dire no a prescindere, e per questo non mi rivolgo, non lo guardo, però mi rivolgo al collega Pellegrino: non abbiamo apprezzato il suo comunicato, e mi meraviglio di lui - devo dire - perché noi non

vogliamo operazioni di facciata, noi siamo qui per dare il massimo sostegno a una riforma che però sia di fatto, non solo di nome ma veramente di fatto, e che possa risolvere le tante precarietà di questo tipo, di questo aspetto.

Naturalmente non possiamo approvare leggi che scaricano ancora i costi sulle spalle degli agricoltori senza dare loro i giusti servizi, che non danno certezza ai lavoratori, che non mettono davvero al centro la tutela dell'acqua come bene comune. Questa non è la riforma che si merita la Sicilia, e per questo chiediamo al Governo regionale di fermarsi, di ascoltare davvero le parti sociali, gli enti locali, le organizzazioni agricole e di scrivere e di pensare insieme un testo che sia davvero sostenibile, giusto ed efficace. Perché non è solo una questione di norme, è una questione di responsabilità verso questa terra, verso chi la abita e chi la coltiva, e noi questa responsabilità, come Partito Democratico, la vogliamo esercitare fino in fondo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Saverino. Io non ho letto l'articolo, il comunicato stampa dell'onorevole Pellegrino. Non ho letto l'articolo dell'onorevole Pellegrino.

Comunque, ci sono ancora interventi, pertanto l'Aula è rinviata a martedì 22 luglio 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 19.45 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVII SESSIONE ORDINARIA

194ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 22 luglio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I- COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riordino dei consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana” (n. 530/A)
(Seguito)

Relatore: on. Vitrano

- 2) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(Seguito)

Relatore: on. Vitrano

- 3) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM ter/A)

Relatore: on. Abbate

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 193

N.B. – Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

BILANCIO (II)

- Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025/2027. (n.976)
Di iniziativa governativa.
Presentato il 14 luglio 2025.
Inviato il 15 luglio 2025.
Parere I, III, IV, V e VI

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- "Misure urgenti per la rigenerazione produttiva, ambientale e sanitaria delle aree industriali ad alta compromissione ambientale della Sicilia". (n. 972).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 3 luglio 2025.
Inviato il 9 luglio 2025.
Parere II, V e VI

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disposizioni per la valorizzazione, la tutela e l'inclusione lavorativa dei beneficiari del Reddito Minimo di Inserimento". (n. 971).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato l'1 luglio 2025.
Inviato il 9 luglio 2025.
Parere I

DISEGNI DI LEGGE
(APPOSIZIONE DI FIRMA)

Si comunica che:

- l'onorevole Stefania Campo, con nota prot. n. 4076-ARS/2025 dell'8 luglio 2025 ha chiesto di apporre la propria firma ai disegni di legge n. 947;

- l'onorevole Alessandro Porto, con nota prot. n. 4097-ARS/2025 del 9 luglio 2025 ha chiesto di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 46, 36, 33,19 e 12.

N. 1884 - Notizie in merito alla sicurezza della
piattaforma SiciliaPEI - Bando Caro Voli.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada
Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1887 - Interventi urgenti in ordine al taglio e
dirottamento di circa 3 miliardi di euro destinati alla
Sicilia verso altre Regioni del Nord.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

La Vardera Ismaele

N. 1888 - Interventi urgenti in ordine al ritardo
nell'erogazione del contributo regionale per apprendistato
di 1° livello a.s. 2021/2022.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele

N. 1889 - Notizie urgenti in ordine allo stato di
abbandono ed alla custodia inadeguata dei reperti
archeologici presso il Villaggio preistorico dei Faraglioni,
sito ad Ustica (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele

N. 1890 - Interventi urgenti in ordine alla grave crisi
gestionale, lavorativa e finanziaria dell'Ente Ce.Si.Fo.P.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

La Vardera Ismaele

* s e g u e *

N. 1891 - Iniziative al fine di garantire al precariato storico della Regione siciliana un adeguato trattamento economico e di quiescenza.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1892 - Notizie circa lo stato di attuazione del PAR GOL Sicilia con risorse a valere sul PNRR.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1893 - Interventi urgenti in ordine alla grave rottura delle relazioni sindacali all'Ospedale Civico di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 1894 - Chiarimenti ed iniziative in merito ai tagli operati dal Governo nazionale destinati alla realizzazione di interventi essenziali per le infrastrutture siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

N. 1896 - Chiarimenti sui servizi di assistenza medica territoriale di Lampedusa e Linosa (AG).

- Assessore Salute

Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele;

* s e g u e *

Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio;
Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1897 - Urgenti verifiche sulla gestione dell'incarico di Direttore artistico del teatro Pirandello di Agrigento, alla luce delle relative vicende giudiziarie.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Vardera Ismaele

N. 1898 - Interventi urgenti in ordine alle criticità nella gestione dei concorsi per dirigente psicologo nelle ASP siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 1899 - Interventi urgenti in ordine alle criticità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie presso la Casa circondariale di Catania - Piazza Lanza.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 1900 - Chiarimenti sui piani operativi afferenti al PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele;
Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio;
Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario;
Leanza Calogero; Saverino Ersilia

N. 1901 - Interventi urgenti in ordine alle disfunzioni nel servizio idrico nell'enneese ed alle segnalazioni provenienti dal Comitato civico 'Senz'Acqua Enna'.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

* s e g u e *

La Vardera Ismaele

N. 1902 - Interventi urgenti in ordine alla grave situazione retributiva e strutturale del personale consortile.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele

N. 1903 - Chiarimenti in ordine ai definanziamenti dei programmi infrastrutturali nazionali e sul taglio delle risorse destinate alla realizzazione di opere in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Adorno Erminia Lidia; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

N. 1904 - Iniziative urgenti in ordine alle linee guida regionali per l'utilizzo dei terreni gravati da uso civico.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

La Vardera Ismaele

N. 1905 - Interventi urgenti in ordine al degrado ed all'inquinamento acustico nella zona della Vucciria a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

N. 1885 - Iniziative urgenti in merito ai continui disagi nelle autostrade siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Gilistro Carlo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 1886 - Chiarimenti urgenti in merito all'episodio di fuga di un paziente dal reparto di Rianimazione dell'Ospedale 'Fogliani' di Milazzo (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

N. 1895 - Chiarimenti in merito allo stato delle concessioni demaniali marittime in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

N. 272 - Iniziative urgenti per la sicurezza urbana, contrasto ai parcheggiatori abusivi e istituzione di un fondo nazionale per il sostegno alle vittime di reati violenti.

La Vardera Ismaele; Balsamo Ludovico; Saverino Ersilia

Presentata il 17/06/25
